

NATALE IN CASA POSTE

L'album dei ricordi
Le immagini più belle
delle nostre famiglie



LETTERE A BABBO NATALE

Ecco cosa scrivono i bimbi
Il viaggio di uno scrittore nei sogni
dei bambini e il parere dell'esperta



NOI, AL SERVIZIO DELL'ITALIA

**Il Presidente Mattarella ringrazia l'Azienda per il suo impegno sui Piccoli Comuni:
«Quando i servizi sono accessibili a tutti la Costituzione risulta applicata»**

INCONTRI E CONFRONTI

**Lucarelli: «Quanti misteri
nella cassetta della posta»**

La corrispondenza dello scrittore
fra testimoni, mitomani e fan



LE NOSTRE STORIE

**Salvatore, la rinascita
dopo il dramma**

Il coraggio del nostro collega
oggi azzurro di pararafting



IL PERSONAGGIO DEL MESE

**Aldo Fabrizi: «Noi postini
messaggeri de gioia e de dolore»**

In un celebre sketch l'attore romano descrive
in chiave comica vizi e virtù dei portalettere

come eravamo

IN COLLABORAZIONE CON L'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE



1916, Fronte. Il personale di un ufficio di Posta Militare da campo durante la Grande Guerra.

L'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale produce effetti rilevanti sui servizi postali, chiamati a un notevole sforzo organizzativo per reggere l'elevatissimo flusso di comunicazioni sia di carattere militare che, soprattutto, di carattere privato tra i diversi milioni di soldati al fronte e i loro familiari. Le Regie Poste istituiscono un'organizzazione dedicata di Posta Militare nella quale operano stabilmente più di 1.100 dipendenti impiegati nei centri di lavorazione e negli uffici esecutivi al fronte, anche in prima linea.

1949, Roma. Un gruppo di portalettere inizia il giro mattutino in bicicletta

L'immagine, tratta dal documentario "Uomini della posta" di Virginio Sabel, ritrae un gruppo di portalettere in bicicletta all'uscita del Palazzo delle Poste di via Marmorata. Negli anni della ricostruzione, accanto a portalettere e fattorini, assicurano la distribuzione, in particolare nelle realtà periferiche, figure quasi pre-moderne come procaccia, messaggeri e scortapièghi, molti dei quali si muovono con i mezzi e i modi più disparati: chi a piedi, chi ancora a cavallo, chi con l'aiuto di carretti e tricicli, chi su barche.



1955, Bari. La sala al pubblico del Palazzo delle Poste e dei Telegrafi.

Inaugurato nel 1933, il palazzo è opera dell'architetto romano Roberto Narducci. A partire dal 1930, Narducci sviluppa soluzioni ad angolo: nel caso di Bari, cardine del monumentale edificio è la sala al pubblico, un corpo cilindrico a tre piani con galleria, coperto e illuminato da una grande cupola in vetrocemento posta all'angolo tra le due ali principali. All'esterno, la cupola e la maestosa concavità del portico con quattro colonne a doppia altezza e scalinata – riferimento al barocco romano di Bernini e Borromini – disegnano il prospetto centrale dell'edificio, costato, all'epoca, 6.000.000 di Lire.



1961, Roma. Il centro per l'avviamento celere della corrispondenza della Stazione Termini.

In primo piano le postazioni pubbliche dotate di telefono, uno dei servizi fruibili presso il centro di Piazza dei Cinquecento, insieme alla macchina affrancatrice e impostatrice automatica e alle cassette di impostazione che garantiscono l'avviamento celere della corrispondenza, grazie all'inoltro diretto ai treni.



l'editoriale

Poste crede nelle comunità: nel Paese, in azienda e in famiglia

«Quando si cresce insieme la Repubblica è più forte». In queste parole del Presidente della Repubblica Mattarella c'è il senso degli impegni che Poste Italiane ha preso con i Piccoli Comuni, mettendo la propria rete al servizio dell'Italia. Anche la seconda edizione dell'iniziativa ha rafforzato il senso di comunità: un fiume di primi cittadini che si sono ritrovati, hanno dialogato con l'Azienda e tra di loro. Un alto momento di incontro e confronto. Postenews era presente e in questo numero dedica uno speciale a un evento importante per la mission aziendale, con interviste e contributi inediti, come l'articolo a firma di Luca Telese che descrive l'evento come «una festa della Repubblica che parte dal basso».

Il numero che avete tra le mani, però, è anche quello con cui auguriamo ai colleghi un felice Natale: per farlo nel migliore dei modi, abbiamo raccolto le foto che ci avete mandato sulle vostre festività e abbiamo approfondito l'iniziativa della Posta di Babbo Natale, ormai un classico della nostra Azienda. Non solo, siamo "entrati" nelle lettere dei bambini con la penna di Pierangelo Sapegno e abbiamo chiesto a Maria Rita Parsi di analizzarle da un punto di vista sociologico e psicologico. Non mancano le nostre storie: nelle pagine dove "parliamo di Noi", imperdibile è l'esperienza di Salvatore Cutaia, che ha saputo reagire alle sfortune della vita capovolgendo completamente il punto di vista: una disgrazia diventa qualcosa da raccontare per far capire come e quanto si possa reagire per rinascere. Con Paolo Pagliaro abbiamo fatto un breve viaggio tra gli Uffici Postali multietnici, poi ci siamo soffermati su uno dei pilastri del Bilancio Integrato, la sostenibilità, con un focus pieno di analisi e di spunti. Abbiamo approfondito la conoscenza con i colleghi che lavorano in Emilia Romagna e con quelli di Postepay, descrivendo il business con numeri e fatti e sottolineando che, in poco più di un anno, la società del Gruppo ha già raggiunto una posizione di leadership nel mondo dei pagamenti digitali. Infine, cultura e comicità: una "misteriosa" intervista a Carlo Lucarelli e la riscoperta di un irresistibile sketch di Aldo Fabrizi sulla vita del postino. Buona lettura e, soprattutto, buone feste e arriuederci al 2020! (Giuseppe Caporale)

sommario

INVIATE LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

piccoli comuni
Una giornata con i sindaci d'Italia
p. 4

piccoli comuni
Del Fante: «Avanti con nuovi impegni»
p. 5

piccoli comuni
I primi cittadini: «Grazie Poste»
p. 6

piccoli comuni
Lo Verso su Camilleri: «Parole commoventi»
p. 7

visti da fuori
Gli Uffici Multietnici ospitano il mondo
p. 8-9

filatelia
Mr. Disney: «Poste partner straordinario»
p. 10

focus sostenibilità
La nostra responsabilità di crescere e far crescere
p. 11

speciale noi
Emilia Romagna, sui binari dell'efficienza
p. 12-15

i nostri business
Postepay, leader nei pagamenti digitali
p. 16-17

Natale in casa Poste
Bimbi, regali e calore: le nostre feste
p. 18-19

Lettere a Babbo Natale
Il senso della vita nei messaggi dei bambini
p. 20-21

parliamo di noi
Salvatore, un esempio di forza e tenacia
p. 22-23

vita di famiglia
«Mio padre disse: Poste è la nostra vita»
p. 24

l'azienda per noi
Il contest creativo "Libera il tuo talento"
p. 25

incontri e confronti
Faccia a faccia con Carlo Lucarelli
p. 26

il personaggio
Il postino "narrato" da Aldo Fabrizi
p. 27

SE NON RICEVI POSTENEWS

Verifica che il tuo indirizzo sia inserito correttamente nella board aziendale. Per cambi di indirizzo la procedura è la seguente: entra sulla intranet aziendale e segui questo percorso

- La tua board
- Gestisci la tua board
- In evidenza per te
- Self Service richieste amministrative
- Modifica dati personali
- Indirizzi

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
GIORGIA BUONCRISTIANI
ANDREA BUTTITA
FEDERICA DE SANCTIS
ANGELO GIULIANO

LUIGI MIDOLO
ROBERTA MORELLI
ORNELIA NARCISI
CRISTINA QUAGLIA

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
MANUELA DEMARCO
ANGELO LOMBARDI
ERNESTO TACCONE

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE
MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
iStock

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
ROBERTO CALABRIA
FILIPPO CAVALLARO
ANGELO FERRACUTI
MARCELLO GROSSO
MARCELLO LARDO
DANIELE NAPOLITANO
ANNA NICOLI
PAOLO PAGLIARO
PIERANGELO SAPEGNO
LUCA TELESE

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA
POSTEL S.P.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)



CHIUSO IN REDAZIONE
IL 13 NOVEMBRE 2019

speciale piccoli comuni

Il messaggio del Presidente della Repubblica in occasione dell'evento del 28 ottobre scorso

«Grazie all'impegno di Poste si applica concretamente la Costituzione»

Nelle parole di Mattarella il «rinnovato interesse per la seconda edizione» dell'iniziativa: «Così, oltre a rispettare un dovere di coesione nazionale, i diritti dei cittadini e i servizi a loro accessibili rispondono davvero a un criterio di universalità»

Questo il testo del messaggio che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, assente da Roma per impegni istituzionali, ha inviato in occasione dell'evento "Sindaci d'Italia".

DI SERGIO MATTARELLA

L' Italia è ricca di paesi grandi e piccoli, espressioni della cultura e della laboriosità delle popolazioni che li hanno creati e abitati. Le originali identità civiche e il divenire storico dei territori compongono un quadro che rappresenta la carta d'identità del Paese, e anche il fondamento delle sue qualità e delle sue istituzioni. Questa ricchezza va tutelata e valorizzata. Le sempre più rapide trasformazioni economiche e sociali presentano rischi di varia natura per la qualità della vita delle popolazioni dei piccoli comuni italiani, talvolta mettendo persino in discussione il loro equilibrio vitale. È importante evitare isolamenti e abbandoni, è necessario prestare cura alla pluralità dei territori, alla varietà del patrimonio civile, culturale, ambientale. Per questo accolgo con rinnovato interesse la seconda edizione dell'iniziativa che riunisce oggi, in progetti condivisi, una grande azienda come Po-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale la Presidente di Poste Italiane Maria Bianca Farina, l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante e il Vice Direttore Generale Giuseppe Lasco

ste Italiane e migliaia di sindaci di Piccoli Comuni, sostenuti dalle loro associazioni, ANCI e UNCEM. Una moderna infrastruttura di uomini e mezzi in grado di mettere in rete anche le comunità meno densamente

popolate. L'impegno a mantenere i presidi essenziali nelle comunità più piccole, nelle aree interne, montane e insulari, è particolarmente meritorio e non risponde soltanto a un elementare dovere di unità nazionale, bensì consente di mettere a frutto risorse altrimenti abbandonate e infruttuose e di curare la salute dei territori, condizione di sviluppo sostenibile. Quando si cresce insieme la Repubblica è più forte. Così come la comunità nazionale è più solida e coesa quando le disuguaglianze si riducono, quando la rete delle connessioni tra i suoi territori è più efficace. E quando i diritti dei cittadini e i servizi a loro accessibili rispondono davvero a un criterio di universalità che la Costituzione risulta applicata. Uno sforzo convergente di istituzioni, imprese, società civile, è indispensabile a questo scopo. Assente da Roma per un impegno istituzionale, saluto quanti si sono riuniti e, in particolare, i sindaci e gli altri amministratori locali, consapevole che questo è lo spirito che anima l'incontro di oggi.

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il video della visita al Quirinale dei vertici di Poste Italiane

LE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI INTERVENUTI ALLA NUVOLO

«Un contributo unico per la coesione della comunità»

I servizi di Poste «rimarcano il segno della presenza viva dello Stato e delle istituzioni in ogni territorio e spazio del nostro Paese». Anche quest'anno il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha risposto all'invito di Poste Italiane portando la sua testimonianza di cittadino nato nel piccolo comune di Volturara Appula, dove suo padre è stato segretario comunale.

Poste come alleato

Secondo il presidente del Consiglio, «l'impegno capillare di Poste Italiane sul territorio si inserisce e diventa strategico nella direzione della tutela dell'unità nazionale e della coesione territoriale». Sempre riferendosi a Poste Italiane, Conte ha aggiunto: «Il vostro è un grande contributo per mantenere coesa la comunità con servizi essenziali a favore dei cittadini. Come quando vi siete impegnati a raggiungere i vostri 10 impegni, una scelta che si integra perfettamente con l'azione di governo: vi ringraziamo per questo prezioso ausilio».



Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Ministri a raccolta

Tanti i membri del governo Conte intervenuti sul palco della "Nuvola". Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, rivolgendosi ai sindaci, ha sottolineato: «Vorrei ringraziare Poste Italiane, che ha preso un impegno e lo ha mantenuto. La scelta di

non chiudere nessun ufficio non era priva di costi. Sono molto contento che siamo qui a celebrare questo impegno». Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha ricordato che «l'Ufficio Postale garantisce da sempre il presidio nei paesi. La sua presenza rappresenta fiducia nel futuro. Questa iniziativa – ha aggiunto – dà il massimo supporto alle aree interne del Paese». Per il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, «Poste ha interpretato correttamente e intelligentemente una trasformazione che porta i pacchi ad arrivare ovunque, e diventa fondamentale soprattutto nei piccoli comuni e nei comuni più lontani». Il ministro per l'Innovazione Paola Pisano ha evidenziato che nel 2019 «55 milioni di transazioni della pubblica amministrazione sono state effettuate con il sistema di pagamenti elettronici PagoPa anche grazie a Poste», mentre il ministro per il Sud e la Coesione sociale, Giuseppe Provenzano, ha sottolineato che l'unificazione dell'Italia «è ancora lontana e la coesione territoriale è il primo grande interesse da preservare». «In questo senso,

per riprendere il cammino dello sviluppo, la storia presente e futura di Poste Italiane – ha aggiunto – rappresenta un esempio di unificazione e coesione». Con l'impegno di non chiudere gli Uffici Postali dei piccoli comuni «avete ricordato alle istituzioni il dovere di restare», ha concluso Provenzano rivolgendosi a Poste. Il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni, che ha firmato con l'Ad di Poste Matteo Del Fante il "protocollo Wi-Fi Italia", ha garantito che il governo intende andare avanti «per una rete unica nel nostro Paese».

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il video integrale dell'evento del 28 ottobre scorso alla Nuvola

speciale piccoli comuni

Cronaca di una giornata con i sindaci d'Italia

Come una festa della Repubblica dedicata a tanti eroi quotidiani

Fra le 4.000 fasce tricolori ci sono calzolai, agricoltori, professori e commercianti.

La presidente Farina:

«Queste persone e le loro azioni possono cambiare il mondo»

Entro nella pancia della Nuvola di Massimiliano Fuksas e mi ritrovo immerso in questa sorta di anfiteatro unico e irripetibile: sessanta metri di lunghezza, un immenso schermo che si staglia su un fondale illuminato con tonalità blu calde e pastose. In mezzo c'è un podio trapezoidale nell'inconfondibile tinta giallo-azienda. Le dimensioni e le proporzioni sono tali che visto dalla sala il podio sembra un minuscolo mattoncino Lego. Alle spalle del podio ci sono tre bandiere, quella dell'Europa, quella italiana e quella di Poste: geografia di uno Stato metafisico. E poi sugli schermi c'è un filo giallo elettrico di luce che danza, disegna la silhouette di un profilo urbano, tagliando in orizzontale la sala mentre viene mosso da un'animazione, esattamente nello stesso tempo in cui le immagini policrome delle bellezze e dei borghi italiani vengono proiettate in sequenza, una dietro l'altra. È una grande coreografia - a ben vedere - minimale e allo stesso tempo imponente, fatta di tecnologia, di paesaggi, architetture e di corpi: luce ed emozione, discorsi e parole, e - prima di iniziare - anche musica. In mezzo al ventre della Nuvola, proprio al centro di questo spettacolo di immagini, colori, suoni e luci ci sono i sindaci italiani. O meglio: più di quattromila dei cinquemila sindaci d'Italia dei piccoli comuni che Poste ha deciso di celebrare in questa mattinata autunnale. Eroi civili anonimi, spesso ignoti, ma, per un giorno protagonisti assoluti.

Colonne di una nazione

Roma, 28 ottobre. Se provi a contemplare la sala della Nuvola, a percorrerla, non riesci ad abbracciarla tutta. Ti ritrovi incantato in uno sguardo a perdifiato fatto di volti, sorrisi e - soprattutto - di tantissime fasce tricolori: uomini e donne, giovani e anziani. Di fatto è "solo" un convegno, ma quando questi sindaci te li ritrovi tutti insieme da-



Maria Bianca Farina, presidente di Poste Italiane

vanti agli occhi, capisci che sono una delle colonne vertebrali della nazione: sembra una festa della Repubblica che parte dal basso, nata in questa forma non per celebrare ricorrenze o eroi lontani, ma convocata nel nome di tanti eroi quotidiani. Gente che fa funzionare le istituzioni prima di tutto per passione. Nel suo saluto di apertura Maria Bianca Farina - presidente di Poste - coglie questo sentimento un po' romantico, l'immagine familiare del mister Smith che va a Washington in salsa tricolore. Sarebbe senza dubbio piaciuto a Frank Capra questo grande congresso in cui sindaci professori, sindaci agricoltori, sindaci calzolai e sindaci commercianti si sono dati appuntamento nella Capitale per celebrare non se stessi ma l'Italia del particolare. Siamo un Paese in cui il massimo poeta nazionale, Dante, è un esule cresciuto nell'Italia dei Comuni, e in cui i tanti campanili sono stati l'eterno tallone d'Achille, ma anche la ricchezza basilica della nazione. Dice dal palco, tra gli applausi, Maria Bianca Farina: «Tante piccole persone, in tanti piccoli posti, fanno tante piccole cose che cambiano il mondo». Vero. Nel finale del suo discorso la presidente di Poste cita John Fitzgerald Kennedy: «Non chiederti cosa puoi fare il tuo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese». I quattromila tricolori mormorano, ondeggiano, sorridono, applaudono.



Le fasce tricolori hanno riempito la platea del Centro Congressi "La Nuvola"

Effetto Poste

A fare gli onori di casa, introducendo ospiti e filmati, ci pensa Paolo Iammatteo, Responsabile Comunicazione di Poste Italiane. Sullo schermo della Nuvola viene proiettato un primo video con la carta di identità dell'azienda, dati scelti e incastonati in un esagono di grafica. «Ogni milione di euro investito da Poste ha generato 5,9 milioni di euro sul Pil del Paese e 91 persone occupate». Numeri che fanno impressione. Viene letto un messaggio del Presidente Sergio Mattarella (già ospite di Poste all'inaugurazione dell'hub di Bologna): «L'innovazione - aveva ricordato in quell'occasione l'inquilino del Quirinale - non è nemica del lavoro. Ma proprio per questo va garantito un servizio nelle zone interne, nelle aree montane, nelle piccole isole». Dopo il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sale sul palco il primo dei ministri, Nunzia Catalfo, responsabile del welfare. Ci saranno tanti interventi su questo *parterre de rois*.

Momenti clou

Sono belli anche i tanti video che condiscono la mattinata. Le interviste negli uffici postali. Perle come questo botta e risposta che proiettato sullo schermo suscita grande ilarità in sala. Domanda: "Cosa fa nella vita?". Risposta: "Il pensionato felice". L'ufficio postale come il capolinea di una esistenza pacificata. Si alternano sul palco gli altri ministri. Poi, prima dell'intervento dell'Amministratore Delegato di Poste Del Fante, ci sono tre grandi momenti. Uno interessante, il talk show dei sindaci; uno esilarante, l'intervista multipla stile "Iene" fra i sindaci dei comuni opposti (a partire dal più vecchio e il più giovane), e uno commovente: il bellissimo racconto scritto da Andrea Camilleri per celebrare la "prima" cassetta delle poste della sua vita e recitato per la prima volta su un palco con un bellissimo corredo di animazioni e fiction. L'intervista multipla sembra copionata da abilissimi autori televisivi e invece è tutta giocata sull'abilità di chi ha montato e sulla spontaneità delle interviste. Gigliola Breviaro è la sindaca del comune più grande (tra i piccoli) e dialoga con Antonella Invernizzi, sindaco del comune più piccolo. Michele Schiavi, che ha 20 anni, si incontra virtualmente con il più anziano, Ciriaco De Mita. Paolo Niederbrunner è il sindaco del comune più a nord, e si confronta con Gaetano Montoneri, sindaco

del comune più a sud (e così via, accoppiando sei diverse polarità). Il titolo di questo servizio "Opposti in comune" sarebbe una epigrafe perfetta per una grande inchiesta sull'Italia. Li vedi sullo schermo, questi giovani e queste donne, e ti sembra che abbiano tutti una grande aura di rigore, di serenità, la sobria sacralità di una funzione ben interpretata. Che siano davvero un grande e possibile racconto nazionale. Con le pagine folgoranti e commoventi di Camilleri, lette da un Enrico Lo Verso perfettamente calato nella parte, si ride e si piange insieme. È un racconto breve, d'amore, ma anche di formazione. È l'Amarcord di un tempo in cui la cassetta delle poste "ermeticamente sigillata" degli anni Trenta era custode di ogni sentimento. Fa impressione passare dalla scatola di latta rossa che fece impazzire il giovanissimo scrittore siciliano, alla centrale ipertecnologica che conterrà nella sua pancia schermi digitali touch e sensori atmosferici (mostrati in anteprima sul palco).

Quando uno vale dieci

Esco dalla Nuvola di Fuksas insieme ai sindaci entusiasti e mi viene da pensare che questo filo giallo - grafico e simbolico - per un giorno ha tenuto insieme lo spirito profondo dell'Italia: nel paese di Dante, di Machiavelli e di Guicciardini, nella terra del "particolare": uno vale dieci. Il 10% del Paese, ma anche l'uno che vale per dieci perché deve fare tutto da sé. Un giorno Charles De Gaulle disse sconfortato: «È impossibile governare un Paese, come la Francia, che ha duemila varietà di formaggio». Noi ne abbiamo più di quattromila, sostiene Oscar Farietti. E quando queste quattromila fasce tricolori te le ritrovi davanti, chiuse in un'unica nuvola di racconto, e legate da un unico filo giallo, capisci che sono davvero una delle più grandi ricchezze di questo Paese. Quattromila presidi di cittadinanza e di democrazia. Piccoli grandi sindaci d'Italia. ●

DI LUCA TELESE

Giornalista, opinionista e conduttore televisivo e radiofonico. Su La7 conduce in estate il programma "In Onda" in prima serata, collabora con diversi giornali tra cui La Verità, Vanity Fair e Panorama



Scarica l'app NoidiPoste per guardare i filmati

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il video dell'intervento della presidente di Poste Maria Bianca Farina

L'Amministratore Delegato ha confermato il sostegno di Poste ai Piccoli Comuni

«Dopo le promesse mantenute avanti con nuovi impegni»

Fra le novità annunciate da Del Fante i programmi di educazione finanziaria, i POS in comodato d'uso e le flotte green: «La nostra missione è unire l'Italia»

DI MATTEO DEL FANTE

Buongiorno, sono molto felice nel constatare che, a un anno dal nostro primo incontro, nel quale ci siamo assunti l'impegno di investire sui piccoli comuni, abbiate accettato in 4.000 il nostro invito. Siete molti di più dell'anno scorso ed è per noi una dimostrazione concreta ed evidente di quanto l'Azienda sia importante per il Paese e di quanta responsabilità abbiamo noi nei vostri confronti e nei confronti dei cittadini che rappresentate. (...) Vi parlerò di due temi: dei risultati degli impegni che ci siamo assunti lo scorso anno e di un programma di nuovi investimenti su territori per voi e per le vostre comunità. Prima di iniziare, vorrei però sgombrare il campo da qualunque dubbio: lo scorso anno, in questa sede, davanti a voi, è stata presa una serie di impegni; uno su tutti: avevamo annunciato che non avremmo chiuso nessun ufficio postale nei piccoli comuni. Così è stato. (...) Secondo impegno, un ufficio dedicato alle vostre esigenze: avevamo promesso che avremmo costituito l'ufficio dedicato a voi e ai bisogni dei territori, l'abbiamo fatto e, a testimonianza della relazione con tutti voi, questo ufficio ha gestito negli ultimi mesi oltre 900 incontri con le amministrazioni locali e le 1.200 istanze che ci avete presentato. Il nostro (vostro) sito ha registrato oltre 120 mila visitatori unici e più di 10 milioni di visualizzazioni nelle nostre pagine social. Terzo impegno, l'installazione di nuovi Postamat: sicuramente è la richiesta più sentita nei vostri territori, avevamo promesso che avremmo installato nuovi Postamat per agevolare i servizi nei 250 piccoli comuni senza ufficio postale. Qui abbiamo installato tutti i Postamat per il prelievo automatico di denaro ed erogazione di servizi, e in più abbiamo dato seguito alle vostre richieste di nuove installazioni e sostituzioni di Postamat; complessivamente, in questi mesi, abbiamo installato oltre 600 nuovi Postamat, sempre senza considerazione di carattere economico ma pensando soltanto al servizio per le vostre comunità. Anche qui forse abbiamo un piccolo record, perché abbiamo installato dei Postamat in diversi comuni con meno di 50 residenti e inoltre, da qui alla fine dell'anno, ne installeremo ulteriori 100 nei piccoli comuni. Quarto impegno, portalettere e tabaccai al servizio del territorio: abbiamo attivato il servizio a domicilio dei portalettere nei 250 comuni senza ufficio postale e convenzionato i tabaccai in cui si possono trovare i nostri servizi. Quinto impegno, Wi-Fi gratuito negli uffici postali dei piccoli comuni: il servizio poste Wi-Fi gratuito è ora disponibile su 5.700 uffici ed è quindi presente in tutti gli uf-



L'Ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante

fici postali dei piccoli comuni. E oggi si integra grazie al protocollo che abbiamo appena firmato con la rete di accesso Wi-Fi Italia, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico. Sesto impegno, il servizio di tesoreria per i piccoli comuni: abbiamo firmato con Cassa Depositi e Prestiti un accordo per l'erogazione del servizio di tesoreria. In sostanza, come sapete, CDP assicura la gestione delle anticipazioni di cassa nelle situazioni di temporanea carenza di liquidità, Poste garantisce la gestione di tutte le attività di incasso e pagamento e le verifiche di bilancio, tutto ai sensi del Testo Unico Enti Locali. Abbiamo attivato il servizio per tutti i comuni che ce l'hanno richiesto e chi non ha ancora aderito può attivare il processo. Settimo impegno, più sicurezza negli uffici postali: sono state installate quest'anno oltre 3.700 telecamere, ampliando la videosorveglianza all'interno e all'esterno degli uffici postali e creando così una fattiva collaborazione con tutte le forze di Polizia al fine di rafforzare la sicurezza dei cittadini nei territori. Ottavo impegno, abbattimento delle barriere architettoniche: sono state effettuate le valutazioni tecniche su tutti gli uffici postali con barriere architettoniche nel corso del 2019, abbiamo poi realizzato 600 interventi di ristrutturazione edilizia e siamo quindi a oltre la metà dell'obiettivo che c'eravamo fissati per la fine del 2020. Nono impegno, progetti immobiliari di solidarietà sociale: con lo scopo di promuovere l'utilizzo di beni e risorse aziendali per fini di solidarietà sociale e pubblica utilità abbiamo già ceduto gratuitamente ai comuni 13 immobili, realizzato 15 murali e altri 5 li stiamo per consegnare alle vostre comunità. Sempre nei vostri territori abbiamo

installato 3.700 nuove cassette e altre 3.000 sono in installazione. Decimo impegno, rafforzamento dei servizi degli uffici postali dei piccoli comuni turistici: abbiamo incrementato il personale e ampliato gli orari di apertura di 219 uffici postali, anche nell'ottica di sostenere il piano strategico del turismo del governo. (...) Queste 10 iniziative tutte insieme per voi si sono tradotte in oltre 14.000 interventi sul territorio nel corso del 2019, ma non ci fermiamo qua. (...) Vediamo quindi gli impegni in dettaglio: uno, continuiamo a non chiudere nessun ufficio postale nei piccoli comuni; due, continueremo ad installare nuovi Postamat su richiesta dei comuni; tre, prosegue l'impegno nell'attivare il servizio di tesoreria; quattro, nuovi progetti immobiliari di decoro urbano attraverso cassette (abbiamo visto quella Smart) e murali; cinque, continuiamo ad investire per la sicurezza dei cittadini ampliando la videosorveglianza; sei, confermiamo l'impegno per concludere entro il 2020 il piano di abbattimento delle barriere architettoniche; sette, anche per il 2020 continueremo con l'ampliamento orario e più risorse per i piccoli comuni turistici. Veniamo adesso ai nuovi impegni: otto, programmi di educazione finanziaria digitale e postale. Con l'obiettivo di contribuire ad ampliare la conoscenza e le competenze in materia finanziaria postale e digitale, l'azienda organizza un programma di iniziative di educazione finanziaria digitale per clienti e cittadini. Inoltre, rafforzeremo il programma sulla cultura e il valore del risparmio dedicato agli studenti di ogni ordine e grado e denominato "il risparmio che fa scuola", coinvolgendo 7.500 scuole entro il 2022 pari al 65% del totale delle scuole presenti sul territo-

rio dei piccoli comuni. Nove, pagamento e POS gratuiti per i comuni: per venire incontro alle vostre esigenze e in linea con le attuali iniziative del governo, Poste Italiane intende dotare i comuni di almeno due POS in comodato d'uso gratuito con commissione di accettazione gratuita per tutte le accettazioni di carte di Poste Italiane. Dieci, Punto Poste da te presso i comuni: in tutti i comuni senza ufficio postale o con un solo ufficio postale aperto a giorni alterni, Poste si impegna ad installare dei locker nei locali messi a disposizione dai comuni in uno spazio accessibile ai dipendenti e al pubblico o in spazi pubblici aperti H 24 e 7 giorni su 7. (...) Il programma prevede fino a 1.650 installazioni entro il 2022 per i comuni che ne faranno richiesta. Undici, libretti postali Smart: Poste entro il 2022 installerà 11.000 cassette Smart e circa la metà saranno presenti nei piccoli comuni. Dodici, servizi di informazione per i cittadini: Poste si impegna a dotare l'amministrazione locale di un servizio di comunicazione multicanale con la propria comunità. (...) Tredici, programmi di filatelia: Poste realizzerà eventi di valorizzazione del territorio nel corso dei quali alle comunità locali verranno presentati i temi della filatelia e della scrittura legati alle tradizioni e al patrimonio culturale. Verranno coinvolti 20 dei comuni più piccoli di ogni regione, fino a un totale di 400 comuni nel corso del 2020: al termine di ciascun evento verrà realizzato un evento di annullo filatelico. Quattordici, nuova flotta Green con riduzione emissioni CO2: Poste sostituirà entro il 2022 l'intero parco di 26.000 automezzi aziendali. (...) Io avevo finito con gli impegni, però credo che l'opportunità che ci ha offerto il ministro Franceschini di dare una mano per l'organizzazione di uno splendido 2021 con tutte le opere che ricordano il Sommo Poeta sia una sfida che non posso non mettere come quindicesimo impegno. Troveremo il sistema e ci adopereremo per dare una mano a tutti quei sindaci che hanno un ricordo di Dante, così che nel 2020 si possano fare gli interventi necessari. Quindi: 10 impegni l'anno scorso, 15 quest'anno. Tutto questo per permettervi di tornare nelle vostre comunità con i nostri impegni, perché Poste, come ci ha ricordato il presidente Mattarella e come avete sentito, tiene fede alla propria missione di collegare l'Italia al suo interno e connetterla all'Europa e al mondo. Chiudo ringraziando voi, sindaci dei piccoli comuni, per aver macinato molti chilometri da tutta Italia. Vi ringrazio per essere venuti qui per rappresentare le esigenze dei vostri territori. Questo vi fa onore e ci rende orgogliosi: oggi più che mai sapete che potete contare su Poste Italiane e su tutte le istituzioni che supportano le nostre iniziative. Grazie e buon lavoro a tutti. ●

IL 2021 SARÀ L'ANNO DI DANTE

Come è nato il quindicesimo impegno

Il quindicesimo impegno di Poste per i Piccoli Comuni è stato una sorpresa per tutti. L'Ad Matteo Del Fante ha raccolto immediatamente l'appello lanciato, sullo stesso palco, dal ministro per i Beni culturali e il Turismo Dario Franceschi:

«Il 2021 – aveva detto – sarà l'anno di Dante Alighieri, uno dei più importanti simboli dell'Italia nel mondo. Il padre della lingua italiana. E in ogni Paese c'è qualcosa a lui dedicato. Mi piacerebbe che Poste restaurasse i luoghi dedicati a Dante».



Il ministro della Cultura Dario Franceschini

speciale piccoli comuni

I sindaci di tutta Italia ringraziano Poste per la sua attenzione

«Con questi servizi lo Stato è più vicino»



Roma, i sindaci dei Piccoli Comuni all'evento di Poste

Sindaci d'Italia, un anno dopo. Sono tornati in massa, sfiorando le 4.000 presenze, al Centro Congressi "La Nuvola" di Roma, lo scorso 28 ottobre, per dire "grazie" a Poste Italiane, che ha rispettato le dieci promesse lanciate un anno fa e per scoprire le novità che l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante ha puntualmente annunciato dal palco. In molti c'erano già nel 2018, come **Maria Coppola**, sindaco di Caramagna, comune di 3.100 abitanti in provincia di Cuneo: «Sono tornata volentieri perché le promesse che Poste ha fatto si stanno realizzando e da parte di noi sindaci non può che esserci un grande riconoscimento». Pensiero condiviso da tanti prima cittadini per la seconda volta ospiti della Nuvola. Ma la tornata elettorale di maggio 2019 ha portato a Roma anche molti volti nuovi, ugualmente fiduciosi nel sostegno di Poste al loro territorio. È il caso di **Michele Schiavi**, il più giovane sindaco d'Italia, proveniente da Onore, 910 abitanti in provincia di Bergamo: «Nel mio paese è stato appena installato il Postamat, un piccolo servizio ma che dimostra la grande attenzione di Poste Italiane per le realtà come la nostra».

La vita intorno a Poste

Nel corso di undici mesi, si sono interfacciati con l'Ufficio centrale attivato per le loro esigenze. **Elisa Pollero**, riconfermata sindaca di Giffenga, in provincia di Biella, è soddisfatta dell'impegno di Poste per l'installazione dell'ATM, **Walter Scarcella**, consigliere comunale di Mandatoriccio, 2.500 abitanti in provincia di Cosenza, brinda alla riapertura dell'Ufficio postale e attende fiducioso che un ATM, dopo la Marina, venga installato anche nella zona montana del comune, diviso in due come tanti centri della Calabria, tutt'altro che "piccoli" come estensione. **Alessandro Monti**, in rappresentanza del Comune di Baveno, in provincia di Verbania, è contento del rispetto degli impegni: «Il nostro centro ha 4.000 abitanti d'inverno e 20-30.000 d'estate. Ci è stato dato l'ATM ed è stato aperto un Ufficio Postale in una frazione importante per il turismo».



Alessandro Monti



Elisa Pollero



Alessandro Oddo



Mario Carlo Mottino



Bianca Maiolini



Walter Scarcella

Referenti smart

I sindaci sono uniti nel riconoscere nella presenza di Poste una preziosa alleata contro lo spopolamento. «Nei nostri centri resiste la mentalità del piccolo risparmiatore ed è importante avere un Ufficio Postale per il ritiro delle pensioni», commenta **Bianca Maiolini**, vice-sindaco di Ome, in provincia di Brescia. «Per i nostri anziani le Poste sono fondamentali come la farmacia», le fa eco il sindaco di Pozzono, in provincia di Padova, **Arianna Lazzarini**. Per **Marino Mulas**, sindaco di Silius, nel sud della Sardegna, Poste significa avere «la presenza dello Stato e dei servizi essenziali per la

comunità». Dalla Nuvola di Fuksas emerge un altro aspetto positivo: il filo diretto creato con i referenti territoriali. **Alessandro Oddo**, che da otto anni amministra la comunità di Tovo San Giacomo (Savona), ha assistito al rinnovamento del personale: «Abbiamo a che fare con giovani volenterosi, pronti ad accompagnare la trasformazione digitale».

Mai visti tanti sindaci

Rispetto all'anno scorso c'è un elemento in più che emerge attraverso le vetrine della Nuvola. I sindaci sono qui per sentire che cosa Poste ha da dire, ma anche per confrontarsi fra loro. L'evento organizzato dalla nostra Azienda è una convention per scambiarsi impressioni, condividere problemi e soluzioni dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. «Questi incontri hanno una valenza duplice: sono molto utili per avere un confronto diretto sia con Poste Italiane sia con gli altri sindaci», afferma **Mario Carlo Mottino**, sindaco di Candia Canavese, 1.300 abitanti in provincia di Torino. Il collega **Giacomo Cazzato**, 31enne sindaco di Tiggiano, in provincia di Lecce, conferma: «Raramente noi amministratori dei piccoli comuni abbiamo la possibilità di ritrovarci tutti insieme e di confrontarci. Se oggi siamo qui è perché l'anno scorso sono stati presi degli impegni e sono stati mantenuti con un'Azienda che rappresenta essa stessa lo Stato».

DI ANGELO
LOMBARDI



Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda le interviste ai sindaci dei Piccoli Comuni presenti all'evento organizzato da Poste Italiane

IN VALTELLINA

Che giornate intense per il sindaco portalettere

Il portalettere con la fascia tricolore o il primo cittadino con la nostra divisa: Enzo Quadrio è per tutti il "sindaco-postino" di Vervio, visto che da cinque anni amministra la piccola comunità di 220 abitanti sulla strada che da Tirano sale a Bormio, in Valtellina, e che da ben 37 consegna la posta nei paesi limitrofi: «Non ho mai voluto farlo nel mio paese», scherza il sindaco che da qui a poco andrà in pensione come portalettere e potrà interessarsi a tempo pieno all'organizzazione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina



del 2026, che vedranno coinvolte le località sciistiche della Valtellina. Nel frattempo, nella sua doppia veste, ha inaugurato il Postamat al centro di Vervio: «È un servizio molto apprezzato anche da chi abita nei paesi limitrofi. Posso solo ringraziare Poste Italiane per l'opportunità che ci ha dato». La mattina Enzo consegna i pacchi sulla linea business di Tirano, il pomeriggio corre in municipio a occuparsi della sua comunità. Per il sindaco-postino, «la giornata è piena ma sono contento di essere un punto di riferimento per la gente sia come amministratore sia come portalettere».

Ciriaco De Mita

«A 12 anni aiutavo mio padre postino»



Il sindaco più anziano d'Italia è anche un pezzo di storia del Paese: Ciriaco De Mita, 91 anni, è dal 2014 il primo cittadino del Comune di Nusco, in provincia di Avellino. Per oltre 30 anni deputato, l'ex segretario della Democrazia Cristiana (1982-1989), più volte ministro, nonché presidente del Consiglio per 13 mesi fra aprile 1988 e luglio 1989, ha anche una storia da giovane "postale" alle spalle.

Presidente De Mita, all'evento dei sindaci organizzato da Poste ha raccontato che da ragazzo, nella sua Nusco, aiutava suo padre nella consegna della posta. Ci racconti quel mondo.

«Mio padre era il sarto del paese e fra le 12.30 e le 14.30 consegnava la posta. Dopo la scuola, lo aiutavo. Avevo 12 anni ed ero il più veloce di tutti, anche perché alle 14 dovevo essere a casa ad ascoltare il giornale radio. Eravamo in tempo di guerra e avevo una grande curiosità per tutto quello che stava avvenendo. Aiutai mio padre dal '40 al '48, poi cominciai l'università».

Che ricordi ha di quell'epoca?

«Ero un ragazzo e tutti gli amici mi aspettavano con la posta. Avevo la capacità di preparare le lettere mettendole in ordine per strade e per nome in modo da essere velocissimo. Ma ricordo anche che gran parte degli uomini era in guerra. Molte case erano disabitate. Lasciavo la posta nella buca. Mi rendo conto che per i giovani di oggi questo sia un mondo ignoto. A me si è allungata la vita e quindi ho anche questi ricordi».

Le capitava di leggere le lettere ai destinatari?

«Meno di quanto si pensi. Nelle famiglie, già all'epoca, c'era quasi sempre chi sapeva leggere».

Cosa pensa dell'impegno di Poste Italiane per i Piccoli Comuni?

«Devo dire che è stata la prima volta in cui ho visto così tanti sindaci mobilitati. Rispetto agli anni passati, Poste ha capito che l'organizzazione del recapito deve pensare alle persone prima ancora che alla grandezza dei luoghi. E questo è senz'altro un elemento molto positivo».

L'attore ha recitato davanti ai sindaci il brano del maestro siciliano riscoperto da Postenews

«Mi sono commosso leggendo quel racconto di Camilleri»

L'emozione di Enrico Lo Verso di fronte alle fasce tricolori:

«I romanzi e la storia testimoniano che le lettere sono sempre arrivate, anche in tempo di guerra. La posta è un bisogno dell'uomo»

Nel numero di novembre abbiamo pubblicato il racconto, riscoperto da Postenews, che Andrea Camilleri aveva regalato a Poste Italiane nel 2005. In "La cassetta e io" l'inventore del commissario Montalbano ripercorreva il suo primo "incontro", da bambino, con la buca delle lettere. Durante il convegno con i sindaci d'Italia, il racconto è stato letto sul palco da uno strepitoso Enrico Lo Verso.

Quali sensazioni le ha dato il brano di Camilleri, ambientato in un'Italia che forse in parte non c'è più?

«Il brano che ho letto racconta di un'Italia non voglio dire scomparsa ma che ha costruito l'Italia che c'è oggi. Un'Italia che mi capita spesso di vedere nei piccoli centri. Quest'anno ho recitato in un paese di



Enrico Lo Verso ha letto il brano di Camilleri "La cassetta e io" A destra, il racconto sulle pagine del nostro giornale

35 abitanti che arrivava a 200 con quelli del circondario: in quei luoghi ci sono un amore, un'attenzione e una coesione sociale bellissimi. Quando nel brano di Camilleri si parla del "piano lanterna", delle case dei pescatori e dei contadini mi sembra di vedere una comunità che si incontra, che si conosce, in cui ci si prende cura l'uno dell'altro».

Che effetto le hanno fatto le fasce tricolori della platea?

«Il colpo d'occhio di tutte queste fasce tricolori è bellissimo ed è emotivamente importante pensare di trovarsi di fronte a una platea così vasta e così rappresentativa del nostro Paese».

Ritiene che Poste Italiane possa rappresentare un avamposto per mantenere coesa la nostra Italia?

«Da sempre, quando si parla di un posto dove vivere ci si chiede se ci siano l'ufficio postale, i carabinieri e l'ospedale: sono le tre cose importanti per una comunità. Una cosa che mi colpisce sempre, a proposito dell'Italia di una volta che ha costruito quella di oggi, è leggere nelle storie ambientate nel passato, durante la guerra, che le lettere arrivavano sempre. Ancora oggi ci è capitato di trovare delle lettere dal fronte. Questo significa che le Poste vengono da lontano ed evidentemente sono un bisogno dell'uomo, rappresentano uno dei bisogni primari della società».

Le lettere sono un'immensa fonte di ispirazione artistica. Che rapporto ha con la "vecchia" corrispondenza?

«Non butto via niente e sono molto legato alle lettere. Quando nella cassetta delle lettere vediamo la carta tra le fessure ci chiediamo sempre se si tratti di "posta bella". La "posta bella" sono le cartoline, le lettere che arrivano non come comunicazioni dovute ma perché scritte da qualcuno che ha voglia di comunicarci qualcosa».



Il brano di Camilleri rappresentato sul palco

Entro il 2022

Temperatura, umidità e inquinamento i dati registrati da 11.000 cassette Smart

Entro il 2022, ci saranno 11.000 cassette di impostazione Smart, la metà delle quali si troveranno nei piccoli comuni. Sono cassette innovative, dotate di tecnologia e saranno in grado di verificare la presenza effettiva di corrispondenza, rileveranno dati ambientali (temperatura, umidità, inquinamento) e offriranno spazio digitale per informazioni utili ai Comuni di pertinenza. Un altro passo verso un'innovazione adeguata alle esigenze dei cittadini, in particolare dei centri più piccoli. La cassetta Smart è stata presentata con un video all'evento della Nuvola dello scorso 28 ottobre.



Avvicina il cellulare al QR Code

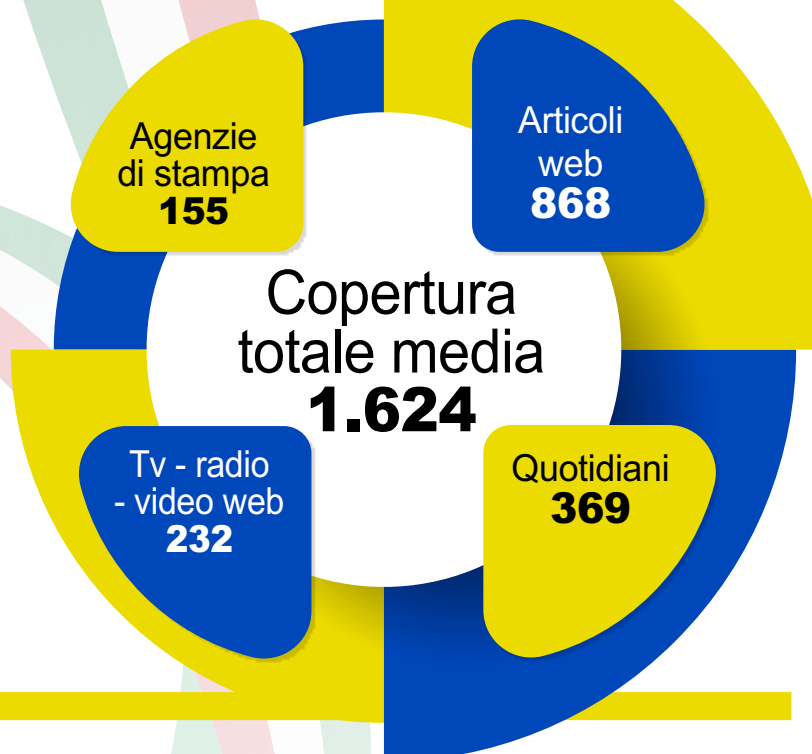


Guarda il video dell'intervista a Lo Verso e il suo spettacolo sul palco della "Nuvola"

IL DATO

Il boom sui media Oltre 1.600 servizi dedicati all'impegno per i Piccoli Comuni

Sono stati complessivamente 1.624 i servizi dei media dedicati all'evento della Nuvola del 28 ottobre scorso. Vista la presenza di circa 4.000 sindaci arrivati da tutta Italia, il convegno ha avuto grande richiamo sulla stampa locale. I servizi sono così suddivisi: 155 lanci di agenzia, 369 articoli su quotidiani (22 nazionali e 347 locali), 868 articoli su siti web (235 nazionali e 633 locali) e 232 contenuti multimediali fra televisioni, radio e web.



Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il servizio andato in onda nella puntata di "Otto e Mezzo" su La7 il 29 ottobre

visti da fuori

Degli oltre cinque milioni di persone di altra nazionalità che vivono nel nostro Paese, una buona parte ha attivato un legame con Poste Italiane: dai finanziamenti al conto BancoPosta fino alla PostePay. Ecco dove si trovano, quali lingue si parlano e quali servizi si svolgono negli Uffici dove la nostra Azienda ha ampliato (e amplierà) le proposte rivolte agli stranieri



Il mondo nell'Ufficio Postale: così gli sportelli multietnici aiutano l'Italia che cambia

Per apprezzare il fatto che Poste Italiane abbia aperto già 27 uffici multilingua nelle principali città italiane dobbiamo sapere che, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio del 2019, nel nostro Paese sono residenti 5 milioni e 234 mila stranieri, circa l'8,7 per cento della popolazione totale. Di loro parliamo poco, perché il dibattito pubblico ci porta altrove, nei porti o sulle spiagge dove approdano – qualche volta sotto i riflettori, più spesso senza clamore – migliaia di nuovi migranti. Ma è l'integrazione degli stranieri residenti, comprese le centinaia di migliaia che ogni anno acquistano la cittadinanza, ciò che sta cambiando l'aspetto e un po' anche la natura della nostra società. È straniero il 12,3% dei residenti in Emilia Romagna, l'11,7% in Lombardia (con quasi il 15% in provincia di Milano), l'11,6% nel Lazio, il 10,2% in Veneto, il 9,8% in Piemonte.



Segmento dinamico

Quando leggiamo che agli sportelli multilingua di Poste Italiane oltre ai tradizionali servizi legati alla corrispondenza sono molto richiesti anche i servizi finanziari e assicurativi, dobbiamo sapere che dei 23 milioni di occupati in Italia, 2 milioni e mezzo – circa il 10,5% – sono stranieri. È un segmento di società dinamico e decisamente operoso. L'anno scorso il volume delle rimesse monetarie inviate dall'Italia ha superato i 6,2 miliardi di euro. Un flusso di denaro che vede come primi destinatari il Bangladesh (11,8% del totale delle rimesse inviate dall'Italia) e la Romania (11,6%). Quella straniera è una clientela con un buon livello d'istruzione: secondo le rilevazioni Istat, l'11,5% degli immigrati che lavorano è laureato e il 40% diplomato, anche se persiste il fenomeno dell'over-education,

DI PAOLO PAGLIARO

Giornalista, è stato caporedattore di Repubblica e vicedirettore dell'Espresso. È autore della trasmissione Otto e Mezzo di La7, nella quale firma la rubrica "Il Punto", e dirige l'agenzia di stampa 9colonne



con lavoratori che svolgono attività non adeguate alla propria formazione. Quasi tutti questi nuovi italiani hanno attivato un legame con le Poste: sono titolari di un prodotto di finanziamento o di un conto BancoPosta, di un libretto di risparmio o di una Postepay.

Alle origini del progetto

Il "Progetto Multilingua" nasce nel 2014 con l'obiettivo di offrire un servizio focalizzato sulle esigenze del target degli stranieri. L'idea è di proporre l'ufficio postale come un luogo di inclusione sociale, dove trovano un senso parole come accoglienza, integrazione, prossimità, dialogo. Gli sportelli multietnici sono stati sperimentati per la prima volta a Roma, nell'ufficio di via Marsala, alle spalle della stazione Termini. L'esperimento è andato bene, tanto che l'azien-

da ha deciso di replicarlo in altre città: a Milano, Napoli, Torino, Firenze, Palermo, Genova, Padova, Lecce, Modena. Ma anche a Prato e Mazara del Vallo, a Bari e Caserta, a Foggia e Vittoria, laddove insomma più radicate e numerose sono le comunità straniere.

Risposta multilingue

Agli sportelli si parlano le lingue degli immigrati: ovunque inglese, francese e spagnolo, quasi ovunque il rumeno, che in Italia è la lingua di 1 milione e 200 mila persone. Si parla soprattutto cinese a Prato e a Milano, bengali e filippino a Roma, mentre a Napoli la prima comunità straniera sono i singalesi, i più presenti anche alle Poste di piazza Matteotti, a due passi da via Toledo. Sotto il Vesuvio sono passati – nei millenni – greci, romani, austriaci, francesi, spagnoli e in ultimo, qualche decennio fa, gli americani. La città si è fatta dunque trovare pronta. A Torino l'80% della clientela straniera è composta da tunisini e marocchini,

seguiti da nigeriani e sudamericani. A Genova, come forse solo a Roma, l'ufficio postale è un modello in scala ridotta del mondo globale e delle sue infinite sfumature: Maghreb, America Latina, Africa nera, estremo Oriente. Nell'ufficio di Firenze si parla l'arabo, così come in quelli di Padova e Modena. In tutti gli uffici personale proveniente da altri continenti lavora al fianco di impiegati italiani poliglotti. Anche la segnaletica e la modulistica sono multilingue. Perfino il gestore atteso presenta un modello operativo multilingue associato ai bacini etnici di riferimento di ciascun ufficio postale. Ne approfittano anche i turisti o gli studenti dell'Erasmus.

Nell'universo dei servizi

Tra i servizi offerti dalle Poste i più richiesti riguardano la gestione del risparmio, l'invio di corrispondenza, il money transfer, le offerte di telefonia mobile e di polizze assicurative. L'universo dei servizi si concentra e si dipana sempre

Dove sono gli Uffici multietnici



più spesso sul display di uno smartphone ma resta un evergreen la spedizione di pacchi, con ampia scelta di formule, tariffe e tempi di consegna: spiccano il volo perlopiù regali, cibo, vestiti, scarpe, accessori, ogni genere di prodotto del tanto ricercato made in Italy. Gli sportelli multilingua sono anche un supporto molto importante per affrontare burocrazia e regole di un Paese di cui spesso non si parla la lingua. Le Poste sono diventate così il luogo a cui rivolgersi per la richiesta o il rinnovo del permesso di soggiorno. La procedura è amichevole: a chi ha fornito la documentazione necessaria viene rilasciata una lettera contenente la data, l'orario e il luogo stabiliti per l'appuntamento in Questura. Il senso di questo impegno è ben riassunto da ciò che ha scritto Irene Ponzio, del Forum internazionale di ricerche sull'immigrazione: «Erogare servizi di integrazione non è una scelta da buoni, né da buonisti: è una decisione pragmatica che cerca di tutelare la società nel suo complesso».

IN PIAZZA DANTE, A ROMA

Poste, il ponte "sociale" nel melting pot dell'Esquilino

All'Esquilino, nel cuore della "Chinatown" romana, la globalizzazione è quasi un'ovvietà. Molto meno ovvio, invece, è il ruolo di "ponte" sociale e culturale svolto da anni dall'ufficio multietnico di Piazza Dante. Qui, una clientela composta in larga parte da cittadini cinesi ma anche bengalesi trova in Poste Italiane un interlocutore attento e affidabile nel rispondere ai propri bisogni, dalle pratiche inerenti il permesso di soggiorno fino alla Postepay, «di cui ormai usufruiscono quasi tutti - spiega la direttrice dell'ufficio, Mara Avattaneo, a Piazza Dante da maggio - ricevendovi ad esempio il bonifico dello stipendio». La diversità linguistica (in una piazza tra l'altro intitolata al padre della lingua italiana) in questo ufficio non rappresenta più un problema o una barriera: «Sono tante le nostre risorse dedicate ai cittadini stranieri: abbiamo due ragazzi che parlano cinese e inglese, una ragazza filippina che oltre alla sua lingua parla italiano e inglese, nonché altre due colleghe che parlano l'arabo e l'inglese!» spiega la direttrice, raccontando così i suoi primi mesi a Piazza Dante: «In un ufficio multietnico aumentano i clienti e inevitabilmente anche i problemi. Da parte della clientela c'è spesso la richiesta di aiuto per risolvere problemi anche importanti, quindi bisogna avere pazienza e rivolgersi al prossimo con disponibilità. Qui l'arroganza non può essere proprio ammessa». Stefano Capolongo parla cinese e inglese:



Stefano Capolongo, Irene Lascano Plaza e Mara Avattaneo

di formazione sinologo e insegnante di italiano per stranieri, è uno dei volti storici dell'ufficio, lavorandoci da quasi cinque anni: «Ho visto con mano la comunità che c'è in questa zona, un mare di persone, di storie: clienti che vengono, tornano, si fidelizzano anche sulla base di un rapporto personale, i clienti hanno quasi delle preferenze tra di noi» racconta Stefano, che esprime tutto l'orgoglio per il suo lavoro: «Amo fornire questa attività di supporto perché per gli stranieri non è sempre facile sentirsi parte di qualcosa: in questa zona però ci si riesce e noi siamo parte di questo processo di inclusione». Orgogliosa lo

è anche Irene Lascano Plaza, filippina in Italia da 15 anni, in Poste da dieci e a Piazza Dante da cinque: «Qui non stai solo lavorando ma stai aiutando le persone - racconta Irene, che parla filippino, italiano e inglese - Il progetto multietnico funziona: ci sono tanti stranieri che vengono in questo ufficio pur non abitando vicino, perché sanno che qui c'è qualcuno che può aiutarli per aprire un conto o chiedere un prestito. Spesso noi stranieri quando andiamo in un ufficio dove sono tutti italiani abbiamo paura di non essere capiti e quindi rinunciamo». Ma qui a Piazza Dante è tutta un'altra storia.

passione filatelia



Gianluca Landone, Publishing Director The Walt Disney Italia

I francobolli per festeggiare gli 85 anni di Paperino

Mr. Disney: «Poste partner straordinario»

Il Publishing Director Landone: «Realizzata un'emissione di valore mondiale»

Il disegnatore Cavazzano: «Veramente felice di questa opportunità»



Sugli spalti del Teatro del Giglio, sui loggioni di uno dei più antichi teatri pubblici d'Italia che risale ai primi dell'Ottocento, tanti bambini ascoltano le parole dei "grandi" appoggiati alle balaustre. Siamo all'inaugurazione dell'edizione 2019 di Lucca Comics: sul palco si vola alto, si parla di cultura del fumetto, di principi di educazione, della necessità dei genitori di non abbandonare mai nel gioco i propri figli. Per i piccoli presenti in sala è troppo presto per sentire questi discorsi: c'è chi rimane assorto, chi sbadiglia, chi si agita sulla sedia. Da lì a pochi minuti, il loro grado di attenzione cambierà in modo repentino: sullo schermo, alle spalle dei relatori, sta per apparire uno dei personaggi più amati di sempre. Soprattutto - scopriremo - qui da noi in Italia.

Tanti auguri Zio

Prima di arrivare al dunque, è bene fare un piccolo passo indietro. Quest'anno compie 85 anni Donald Duck, il nostro Paperino. Diciamo nostro con molta convinzione, visto che l'Italia è stata tra le prime nazioni a dare spazio a un personaggio che era nato come semplice spalla di sua maestà Topolino. E proprio qui da noi sono uscite - primi nel mondo - le strisce e le pubblicazioni a lui dedicate. Potete dunque immaginare l'accoglienza che i bimbi del Teatro del Giglio riservano al papero con giacca e berretto, che arriva a spezzare le parole dei grandi... Un'ovazione, appunto. A metterci il carico da undici ci pensa il responsabile Filatelia di Poste Italiane, Fabio Gregori, che sovrverte a sorpresa la scaletta della giornata per introdurre una spiegazione importante: cos'è un francobollo? L'occasione è la presentazione ufficiale della serie di francobolli emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico dedi-



Il disegnatore Giorgio Cavazzano

cati all'anniversario di Paperino, realizzati dalla matita di Giorgio Cavazzano, il più famoso disegnatore italiano dei personaggi Disney. Il sodalizio Poste-Disney si concretizza in un folder da collezione, davvero pregiato. Gianluca Landone, Publishing Director di The Walt Disney Company Italia, traccia un quadro preciso sul rapporto di collaborazione con Poste Italiane in occasione di questo annullo: «Poste si è dimo-

strato un partner straordinario per muovere una macchina complessa. Paperino è rappresentativo perché è un personaggio che si aggiorna, sempre agganciato alle nuove generazioni ma sempre rappresentativo di quella carica di umanità, nella quale noi italiani ci riconosciamo». L'Italia, dunque, ancora una volta. Con questo francobollo - spiegherà Gregori - «lo Stato prende atto dell'italianità acquisita da questo personaggio e lo celebra in questa emissione. È come avere una foto ufficiale su una carta d'identità per Paperino, che dice che è italiano».

Il primato e il boato

Ma torniamo ai bambini sugli spalti del Teatro del Giglio e al loro entusiasmo. Con un siparietto che vede protagonisti due bambini, Gregori riesce a far capire chiaramente a cosa serve un francobollo: fatto scontato per un adulto, un po' meno per un bambino cresciuto tra touch screen e messaggi vocali. Poi, lo stupore: sul palco viene svelato il francobollo di Paperino in formato Guinness, 2,22 metri per 1,85 che fanno di questa emissione (tiratura in sei esemplari) un oggetto da record. A certificarlo c'è un giudice del World Guinness Record: «È il più grande al mondo» e quasi vien giù il teatro per l'applauso e la gioia della folla. Un primato, dicevamo, che porta la firma di Giorgio Cavazzano, anch'egli sul palco di Lucca per questo momento così importante: «Un record così mi mancava - scherza il maestro - Sono veramente felice che Poste Italiane e la Disney mi abbiano dato questa opportunità». Un Guinness World Record, un tributo a Paperino, la scoperta del mondo dei francobolli: per i piccoli a Lucca i discorsi dei grandi sono lontani. C'è ancora tutto il tempo per continuare a sognare.

IN TV

Il nuovo record di Poste Italiane sbarca su RaiDue

Grande spazio alle celebrazioni degli 85 anni di Paperino anche in televisione. Dopo la presentazione in grande spolvero durante l'inaugurazione di Lucca Comics, il responsabile Filatelia di Poste Italiane Fabio Gregori ha mostrato il francobollo da primato anche durante la trasmissione di RaiDue "I Fatti Vostri" dello scorso 31 ottobre, condotta da Giancarlo Magalli.



Giancarlo Magalli e Fabio Gregori

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il video della presentazione dei francobolli dedicati a Paperino a Lucca Comics

LA SERIE "LE ECCELLENZE ITALIANE DELLO SPETTACOLO"

Un francobollo per Giorgio Gaber La figlia Dalia: «Piacevole sorpresa»

Il Ministero dello Sviluppo economico ha emesso un francobollo celebrativo dedicato a Giorgio Gaber: «Lo considero un grande riconoscimento e la consacrazione del lavoro di mio padre. È stata una sorpresa e ci fa ancora più piacere che si tratti di un'iniziativa nata in maniera spontanea», commenta Dalia Gaberscik, figlia del "Signor G", scomparso il primo giorno del

2003. «Sono operazioni importantissime per il lavoro che stiamo facendo con la Fondazione Gaber - prosegue Dalia Gaberscik - La nostra volontà è sempre quella di divulgare l'opera di mio padre e di farla arrivare anche al pubblico più giovane». Il francobollo dedicato a Gaber, appartenente alla serie "Le Eccellenze italiane dello spettacolo", è stato emesso il 2 ottobre scorso insieme a quelli per Pino

Daniele e Lucio Dalla: «Parliamo di persone, oltre che di grandi artisti, che mio padre stimava. Si può dire che sia in buona compagnia», aggiunge Dalia. La famiglia ha apprezzato molto il ritratto consegnato alle Poste. Il francobollo ritrae infatti un giovane Giorgio Gaber «in una posa accattivante e simpatica - conclude la figlia Dalia - tipica degli anni in cui era nel pieno della sua attività artistica».



focus sostenibilità

Strategia, governance e modello di business contribuiscono alla creazione di valore

La nostra responsabilità di crescere e di far crescere

Poste è un motore di sviluppo sostenibile per il sistema produttivo: promuovere comportamenti virtuosi tra le PMI è un nostro dovere



Nel 2018 le attività operative, svolte al fine di produrre ed erogare beni e servizi attraverso l'utilizzo di fattori produttivi, hanno avuto impatti diretti, indiretti e indotti sull'economia italiana pari a circa 12 miliardi di euro di Prodotto Interno Lordo e 2 miliardi di euro in termini di gettito fiscale. È possibile stimare, inoltre, che lungo la filiera produttiva siano coinvolti complessivamente circa 184 mila lavoratori. L'utilizzo di questa forza lavoro ha comportato la distribuzione di redditi ai lavoratori, per un totale di circa 8 miliardi di euro nel 2018. Aggiungo che oltre l'87% della ricchezza aziendale prodotta (il cui valore complessivo è pari a 10,8 miliardi di euro) è stata distribuita agli stakeholder, in particolare il 33% ai fornitori.

Desidero partire da questi dati, parte di una più ampia analisi degli impatti sociali ed economici generati contenuta nel Bilancio Integrato 2018, che restituiscono il ruolo di Poste Italiane per lo sviluppo economico del Paese, in ossequio – per dirla con le parole del Presidente della Repubblica – ad «una missione aziendale antica ma sempre rinnovata: connettere il nostro Paese al suo interno, connetterlo all'Europa e al mondo». Rappresentano efficacemente il percorso di integrazione degli obiettivi finanziari e operativi con una chiara visione sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (le cosiddette tematiche “ESG” - Environmental, Social and Governance) intrapreso, ormai due anni fa, che sta conseguendo riconoscimenti, a livello nazionale e internazionale, tra cui segnalò l'ingresso nel Dow Jones Sustainability World Index (DJSI) e nel più selettivo Europe Dow Jones Sustainability Index. Con la pubblicazione del Bilancio Integrato 2018, redatto secondo i principali standard inter-

nazionali, siamo andati ben oltre gli obblighi di legge, intercettando fenomeni di contesto come l'evoluzione delle esigenze informative degli investitori, le spinte normative e la crescente attenzione degli stakeholder. In questo senso, ci auguriamo che attraverso la lettura del Bilancio Integrato 2018 possiate apprezzare le modalità mediante cui la strategia, la governance, il modello di business, le prospettive future e le performance legate all'organizzazione contribuiscono alla creazione di valore e al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In questo percorso evoluto di fare impresa, ha avuto, e continua ad avere, un ruolo chiave l'ascolto delle esigenze dei principali portatori di interesse. Appuntamenti come quello della presentazione del Bilancio Integrato 2018 del 24 ottobre a Roma, nello scambio di esperienze e di punti di vista, contribuiscono, non solo a costruire e sviluppare relazioni di fiducia, anche a considerare i possibili impatti di natura non finanziaria che le attività aziendali possono avere. Non abbiamo soltanto ripensato l'“ecosistema” aziendale di reporting, abbiamo potenziato la nostra capacità di comunicazione, attraverso una molteplicità di strumenti e di linguaggi, per raggiungere un pubblico sempre più ampio, non soltanto di esperti, interno ed esterno all'Azienda. Ben consapevoli del ruolo di “motore” dello sviluppo sostenibile che possiamo svolgere rispetto al tessuto produttivo italiano, che ho provato a rappresentare in apertura di intervento, rinnoviamo l'interesse aziendale a proseguire il comune impegno in favore di una sensibilizzazione e di accompagnamento delle PMI con l'obiettivo di favorire la comprensione degli strumenti di rendicontazione non finanziaria, quale opportunità di gestione più consapevole. Le «Linee guida sulle “Informazioni non finanziarie per le PMI”», elaborate

DI MARCELLO GROSSO



Laureato in Economia e Commercio, da giugno 2017 è responsabile della funzione Governo dei Rischi di Gruppo in ambito Corporate Affairs di Poste Italiane dopo aver lavorato per oltre dieci anni presso Terna S.p.A.

PANEL DI ESPERTI

Le sfide e le opportunità dell'economia circolare

Le best practice aziendali di Poste protagoniste di un convegno

Tra i temi più attuali nell'agenda politica e nelle strategie delle grandi aziende c'è sicuramente l'economia circolare, ovvero la ricerca di nuovi modelli di sviluppo che mantenga più a lungo possibile il valore dei prodotti e delle risorse, diminuisca la produzione dei rifiuti e sfrutti le opportunità a favore dell'ambiente offerte dalla mobilità intelligente. Di questi temi si è dibattuto in un incontro dal titolo “Economia Circolare: dalla sostenibilità alla mobilità intelligente”, organizzato a Roma da Il Messaggero che ha visto Poste Italiane tra i protagonisti di un panel ricco di esperti. L'evento si è svolto lo scorso 30 ottobre con esponenti del mondo imprenditoriale nazionale, cariche istituzionali, esperti qualificati e 400 studenti che aderiscono al programma “alternanza scuola-lavoro”. I lavori e gli interventi sono stati focalizzati sul ruolo delle aziende e la loro interpretazione dell'economia circolare e sull'intrattenimento formativo. Tra i relatori i ministri dell'Ambiente, Sergio Costa, e dell'Economia, Roberto Gualtieri, Michael Braungart, fondatore e Direttore scientifico di EPEA (Environmental Protection Encouragement Agency), oltre ai vertici di importanti società come Aeroporti di Roma, Snam, Eni e docenti universitari. Il panel ha affrontato il tema delle professioni del futuro legate all'economia circolare. Marcello Grosso, Responsabile Governo dei Rischi di Gruppo di Poste Italiane, è stato tra i protagonisti di una sessione dal titolo “Valori e benefici, sfide e opportunità dell'Economia Circolare”, dove ha esposto le best practice aziendali, testimoniando l'importanza del tema della sostenibilità nella mission del Gruppo, come affermato nel Primo Bilancio Integrato presentato dall'Azienda.



dal Gruppo Tecnico di RSI di Confindustria, rappresentano un contributo fondamentale per questo processo di sensibilizzazione nei confronti della rendicontazione non finanziaria, che è esercizio di responsabilizzazione e di miglioramento del business, anche e soprattutto nella prospettiva dell'attuazione dell'Agenda 2030. Si tratta di un processo che non potrà essere uniforme, che avverrà inevitabilmente per gradi, attraverso ad esempio incentivi all'adesione a comportamenti virtuosi, responsabili.

In questo senso, mi permetto di dare concretezza al titolo dell'incontro, che peraltro è il claim del nostro Bilancio – “La responsabilità di crescere e far crescere” – indicando quanto già realizzato nell'ambito della gestione responsabile della catena di fornitura. Abbiamo incluso le tematiche ESG, andando a indagare il possesso di requisiti specifici mediante audit di sostenibilità a cui i fornitori vengono sottoposti. Sempre con riguardo alla catena di fornitura, i principi guida etico-sociali e gli obblighi di condotta definiti all'interno del Codice Etico, della “Politica integrata” e della “Politica aziendale in materia di tutela e protezione dei diritti umani”, di cui è richiesta accettazione formale da parte dei fornitori compresi eventuali subappaltatori nonché dei partner, sono divenuti, a partire da gen-

naio 2019, parte integrante del rapporto contrattuale. Confido di esser riuscito a rappresentare, attraverso impegni concreti, come si possano affrontare vecchie nuove e sfide di sviluppo sostenibile, crescendo insieme! È proprio attorno a questo necessario modello di sviluppo sostenibile e inclusivo che intendiamo misurare la nostra leadership lungo tutta la nostra catena del valore, sia a “monte” attraverso l'attività di acquisto da fornitori locali sia “a valle” attraverso l'attività di investimento in società italiane. In questo quadro, si iscrive l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, con cui l'Amministratore Delegato ha confermato l'impegno di Poste Italiane a promuovere un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda l'intervista a Marcello Grosso, responsabile della funzione Governo dei Rischi di Gruppo

speciale noi in Emilia Romagna

Quasi 8.500 dipendenti, il nuovo hub logistico e la Lean: il nostro viaggio nella regione

Il grande treno di Poste corre sui binari dell'efficienza

L'attenzione alle regole, l'oculata organizzazione dei processi, la consolidata presenza femminile, il sostegno alle PMI e la capacità di fare rete con le aziende e le pubbliche amministrazioni fanno dell'Emilia Romagna un modello di riferimento per tutta l'Italia postale



Accosciati in prima fila: Daniele Parmigiani Responsabile Produzione RAM3, Giovanni Germani Responsabile RU CS Bologna, Lorenzo La Duca Responsabile RU RAM1. Prima fila in piedi: Valeria Bavaro Responsabile LEAN MAL CN, Maddalena Torelli Responsabile Ingegneria/Sicurezza MAL CN. In seconda fila: Pieralberto Bizzocchi Responsabile RAM2, Francesco Mozzarella Responsabile RU RAM3, Sergio Malavolti Responsabile RU RAM2, Alfonso Alonci Responsabile Qualità RAM3, Cristiana Zucchellini Responsabile RAM3, Lorella Brasini Responsabile RAM1, Lucia Benigni Responsabile MAL CN, Alessandro Petrucci Responsabile Gestione Operativa MAL CN, Maurizia Betti Responsabile Produzione RAM1, Gloria Guastaroba Responsabile Reparto Accettazione CS Bologna, Maria Gabriella Carcione Responsabile CS Bologna, Paola Cardone Responsabile Qualità MAL CN. In terza fila: Stefano Allegri Responsabile Produzione RAM2, Luca Toselli Responsabile Qualità RAM1, Luca Savorani Responsabile Impianti CS Bologna, Arduino Merli Responsabile Qualità CS Bologna, Pietro Rusticano Responsabile Qualità RAM2, Angelo Competiello Responsabile Reparto Trasporti CS Bologna

La settima tappa del nostro viaggio tra le regioni di Poste e delle sue persone prosegue a bordo della Locomotiva d'Italia. L'Emilia Romagna, una delle regioni più dinamiche nell'agganciare la ripresa, grazie a un sistema di Pmi e cooperative vivace e competitivo che le consente di trainare il Pil nazionale davanti a Lombardia e Veneto. Stazione centrale di Bologna. Qui si incontrano persone speciali che vivono appieno il loro territorio, grazie a un solido tessuto sociale e servizi efficienti. Alla base di questa - a prima vista naturale - vocazione nel fare rete c'è il profondo attaccamento a regole e processi. Lo si vede bene nell'organizzazione di Poste. A partire dalle sede centrale di Macroarea a Bologna. Una piccola Viale Europa orientata a business e servizi. Una cittadella vera e propria, quella di Via Zanardi, che ospita nella sua area, unica in tutta Italia dopo la sede centrale a Roma, tutte le strutture. Da Mercato Privati, passando per Mercato Business e Pubblica Amministrazione fino a Posta Comunicazione e Logistica. E proprio sul recapito e logistica è evidente il trust organizzativo. Certo stiamo parlando della regione sede dell'hub centrale del Paese e nel caso di SDA del più grande hub di e-commerce italiano recentemente inaugurato davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Proprio per questo Via Zanardi ospita non solo gli uffici PCL della Macroarea, ma anche il più automatizzato Centro di smistamento nonché il centro di distribuzione.

DI RICCARDO
PAOLO BABBI



tura PCL è la più rosa d'Italia, a partire da **Lucia Benigni**, prima donna responsabile Macroarea logistica del Paese e anche la più giovane. Il tour inizia proprio dal recapito, dove Lucia ci accoglie insieme a tutto il suo numeroso staff. Tra questi, anche **Gabriella Carcione**, altro record, unica donna attualmente responsabile di un centro di smistamento che insieme a **Roberto Angiolillo** riferisce: «Qui a Bologna è nata la lavorazione dei pacchi Amazon circa cinque anni fa. I primi a livello europeo a ritirare direttamente ai loro magazzini tramite SDA». Nello stesso centro sono stati inseriti i co-bot AGV, robot che aiutano il personale nel trasporto di pesanti carrelli di posta lungo le sale del CS. L'inserimento dei robot nel processo di smistamento è seguito da **Daniele Rubini**, **Gianluca Trasente** e **Vera Rocchetta**. **Giuseppina Mensitiere**, responsabile Macroarea, gestisce la struttura Immobiliare in Emilia-Romagna insieme ad **Andrea Brilli**, responsabile Ingegneria, e **Ornella Donadio**, responsabile Facility. Il CS di Bologna ha accolto la prima sperimentazione del progetto Lean Italia grazie ad una stretta collaborazione tra Immobiliare e PCL. **Giovanni Giovannelli** e **Stefano Pedrini**, Building Manager della cittadella, hanno seguito instancabilmente i lavori necessari alla realizzazione del progetto. La struttura lavora in sinergia con Tutela Aziendale gestita da **Salvatore Cira-fici**, il suo team di sicurezza fisica, **Davide**

Pierantoni, e sicurezza sul lavoro, **Gian Luca Laghi**. **Marco Dondi** ha reso possibile la cessione di un immobile, curandone tutta l'attività propedeutica, al Comune di Sant'Agata Feltria (RN) la cui cerimonia è stata sapientemente curata da **Paolo Pinzani** di Relazioni Istituzionali. Immobiliare è il trait d'union con le società del gruppo. Basti pensare alla gestione del nuovo Hub SDA di Bologna.



Da sinistra: Giuseppina Mensitiere Responsabile Immobiliare Macro Area Centro Nord, Andrea Brilli Responsabile ingegneria e Ornella Donadio Responsabile Facility

Nel cuore della tecnologia

È notte e all'Interporto di Bologna, nel nuovo e gigantesco Hub SDA, il responsabile **Antonio Tita** entra nel pieno delle operazioni insieme al personale di turno. «L'hub è una struttura complessa e mastodontica, gestiamo una media di 250mila colli al giorno e nell'altro nuovo magazzino a 500 metri da qui da gennaio si uniscono altri 50mila colli di resi» tutto ampiamente raccontato da giornali e televisioni. A Tita chiediamo invece delle persone che contribuiscono a questi grandi numeri. «Sono 40 di cui 15 giovanissime, poco più che ventenni. Arrivano da un progetto pilota dell'hub SDA di Padova. Mi hanno stupito per la voglia di fare, la disponibilità e per quella marcia in più sul piano tecnologico che ha permesso uno scambio davvero costruttivo tra loro e le persone con più esperienza». **Giulio Busato**, **Alessandro di Vella**, **Alice Masinara**, **Francesca Iazzetti** sono solo alcuni della squadra. In questa regione si fa rete su tutto. I responsabili di Ram 1 Produzione e Qualità, **Maurizia Betti** e **Luca Toselli**, raccontano del progetto Reti Terze che prevede il ritiro e consegne dei pacchi presso locker e tabaccai con circa 200 punti. «Gestiamo 350 oggetti/giorno diretti ai clienti che hanno scelto un punto di ritiro alternativo al proprio domicilio». Questa attività ha visto il coinvolgimento diretto di **Gianni Daporto** per i locker e **Monica Caselli** specialisti di staff produzione. Monica ha instaurato un vero e proprio network con i tabaccai coinvolti, creando anche un gruppo whatsapp



In piedi da sinistra: Giovanni Giulio Zunino Responsabile Macro Area Centro Nord, Enrico Carini DF Piacenza, Emilio Contrasto DF Bologna 1, Gabriele Lanzidei DF Ravenna, Mauro Chiarelli DF Modena, Antonio Inverno Responsabile Commerciale Macro Area Centro Nord, Marco Lombardi DF Parma, Rodolfo Simone Delaini DF Bologna 2, Luigi Muto DF Ferrara, Antonio Tagliatela Responsabile Supporto al Business Macro Area Centro Nord. In basso da sinistra: Rosella Giordano DF Reggio Emilia, Serena Di Santo Responsabile Gestione Operativa Macro Area Centro Nord, Marianeve Vitiello DF Forlì, Patrizia Pagliarani DF Rimini



Da sinistra: Ugo Eugeni Responsabile Servizi Trasversali Macro Area Centro Nord, Luca Traverso Responsabile Relazioni Industriali Macro Area Centro Nord, Simona Ciaraldi Responsabile Gestione Canali Commerciali Macro Area Centro Nord, Beatrice Menetti Responsabile Amministrazione del Personale Macro Area Centro Nord, Giovanni Torresani Responsabile Gestione PCL, COO e Corporate Macro Area Centro Nord e Marco Burchielli Responsabile Risorse Umane Macro Area Centro Nord



In alto da sinistra: Roberto Stampa Resp. PGC Area CN, Marco Ruggiero Team Leader canale Medium, Giuseppe Volta Team Leader canale Large e Claudio De Sisto Team Leader canale Large. Seduti da sinistra: Valeria Gagliardi Account TOP EXE, Villiam Ballini Resp. Canale TOP Business Area CN, Gabriele Di Donato Resp. Area CN, Liliana Chiuchiolo Resp. Canale Medium Business Area CN, Domenico Mariani Resp. Canale Large Business Area CN



Paolo Pinzani Responsabile Relazioni Istituzionali Macro Area Centro Nord e Fiorella de Sanctis (Emilia Romagna e Marche)

Eccellenza anche per i top

E veniamo alla Locomotiva d'Italia. Poste è presente ad ogni livello per assistere le imprese che qui non mollano, fatturano e creano indotto. A Cesena nella zona della Wellness Valley, definita così dalla Presidenza della Regione, è nata e opera la Technogym, azienda mondiale di attrezzature per fitness. «Per tutte le operazioni di cui hanno necessità si rivolgono al nostro UP di Gattolino» riferisce la direttrice **Patrizia Cesaretti**. «La struttura di Mercato Business e Pubblica Amministrazione segue quest'azienda e tutte le altre realtà grandi e piccole» afferma il responsabile **Gabriele di Donato**. Tra i clienti Top: il Gruppo Hera, una delle maggiori multi-utility in ambito energetico, si affida a Poste Italiane grazie a **Mario Squarzola** per una quota di corrispondenza per i servizi di incasso e per servizi di logistica con SDA per il ritiro di contratti stipulati nei punti vendita. **Nicola Gasponi** segue Credito Emiliano (Credem) che affida a Poste Italiane quasi la metà delle proprie spedizioni postali. Tramite SDA, si è aggiudicato la gara 2019 per i collegamenti dedicati interbancari. Infine in ambito welfare aziendale, il Gruppo Poste si è accreditato con l'adesione al nostro piano sanitario. Unipolsai Assicurazioni Spa dal 2017 affida a Poste Italiane SpA le comunicazioni postali, la maggior parte delle quali godono del servizio di tracciatura. È seguita da **Stefano Testoni**. **Monica Mirri** si occupa di Illumia (Energia e Gas) per la quale Poste Italiane segue tutte le spedizioni, dalla bollettazione ai solleciti alla gestione dei reclami. L'account **Alessandro Ricotta** segue sia il cliente Top Conad che Barilla, che acquistano da Poste una moltitudine di prodotti che vanno dalla corrispondenza ai servizi welfare. **Fabio Manuppelli** cura il cliente Unieuro Spa, famosa catena di elettronica di consumo ed elettrodomestici: Poste Italiane ne gestisce tutta la corrispondenza, parte dei pacchi per l'e-commerce e gran parte dell'acquiring fisico. Infine in Pubblica Amministrazione **Nicola Rondinelli**, **Antonio De Rose**, **Milco Maccari**, **Stefano Romani**, **Patrizia Cattini** e **Martina Gherardi** sono i principali artefici dell'aggiudicazione della gara intercent-ER per la corrispondenza per tutte le Pubbliche Amministrazioni della Regione. Tutto ciò ha consentito non solo di rafforzare e qualificare il legame con le amministrazioni che già lavoravano con noi, ma di raggiungere il risultato di una copertura territoriale della quota mercato corrispondenza nelle PA che sfiora la totalità. ●



Da sinistra: Valeria Poli e Maria Rosa Sapio specialiste Servizio Sicurezza Fisica ATTA CN, l'avvocato Salvatore Cirafici Responsabile ATTA CN, Gian Luca Laghi Responsabile Sicurezza Fisica ATTA CN, Davide Pierantoni Responsabile Sicurezza sul Lavoro ATTA CN

dedicato che funge da vero e proprio Help Desk. Monica ha insegnato a tutti il gergo postale: gabbie, dispacci e sigilli sono diventati il pane quotidiano dei tabaccai. «Imparare poi le funzionalità del loro applicativo è stato molto utile per capire e superare ostacoli e iniziali resistenze». «A Bologna, è stato attivato il progetto Afternoon Delivery con il quale consegniamo nel pomeriggio quanto ordinato su Amazon anche la sera precedente» informa **Alessandra Gozzi** re-

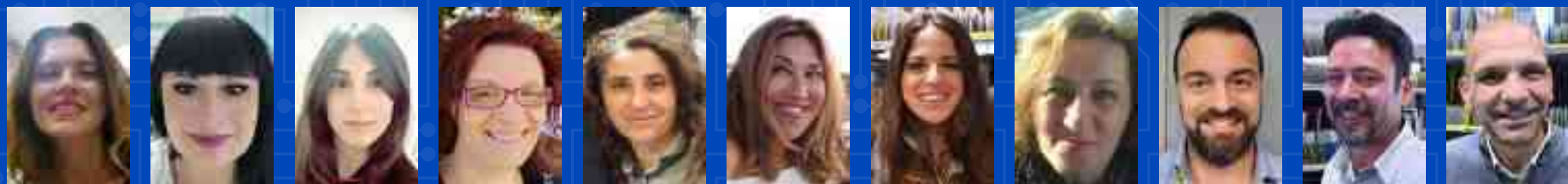
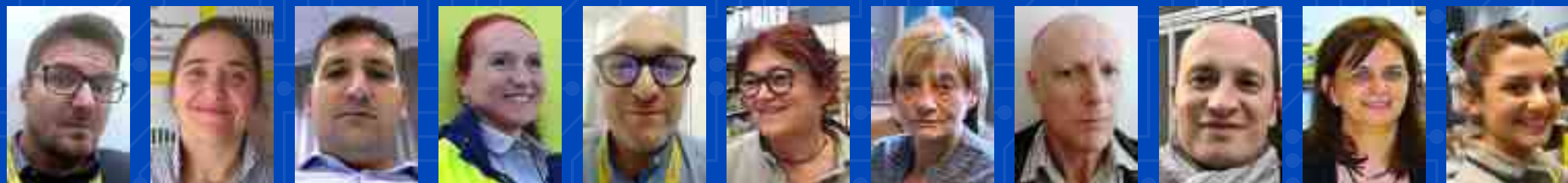
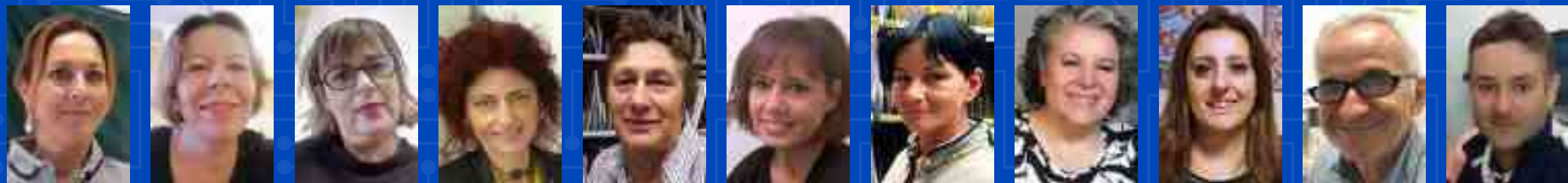
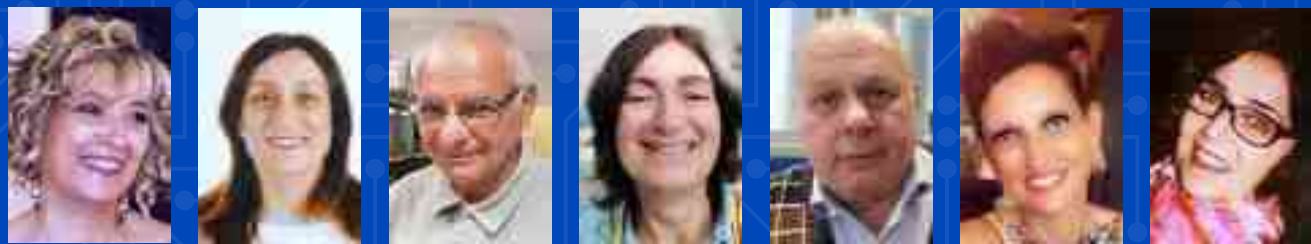
sponsabile del Centro Distribuzione. I tempi di recapito hanno stupito anche i clienti che hanno espresso la loro soddisfazione in più occasioni.

Operosità in Ufficio

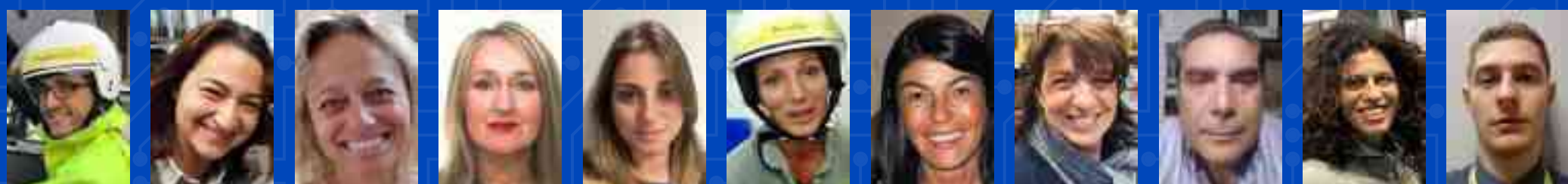
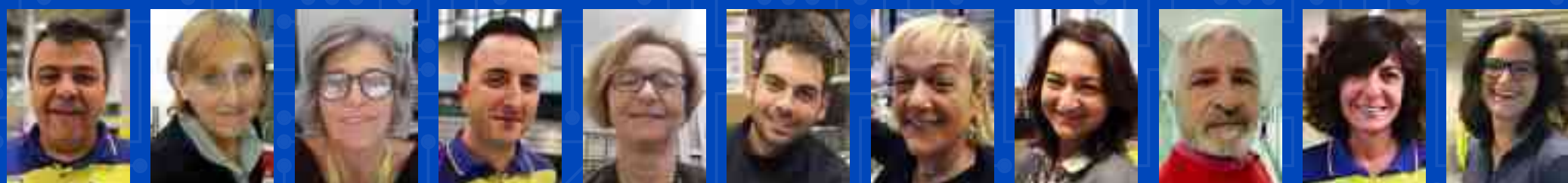
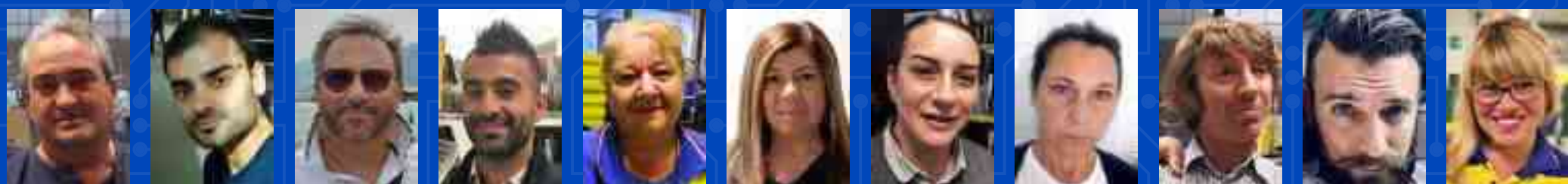
Gli Uffici Postali organizzati in dieci filiali, delle quali è responsabile **Gianni Zunino**, sono anch'essi lo specchio di una Emilia Romagna organizzata e con servizi al cittadino efficienti. La città di Rimini passa da

150.000 abitanti, nel periodo invernale, a 2 milioni di presenze nel periodo estivo. Un incremento di clienti serviti al giorno che oscilla tra il 20 e il 30%. I nostri uffici sul lungomare sono interessati al potenziamento estivo. Come quello di Riccione 3 la cui direttrice **Anna Maria Giannini**, divertita, racconta di quella volta in cui si precipitò allo sportello un cliente in costume da bagno per pagare la fattura della luce in scadenza, oppure di quell'altro che chiese il rimborso dislocato dei suoi BFP ventennali per pagare la vacanza. E si fa ancora rete all'Ufficio di Dovadola a Forlì, dove la direttrice **Patrizia Rabiti** è diventata un punto di riferimento per tante persone anziane che sono ospiti delle due case di riposo presenti in paese. Inoltre, è parte attiva della comunità essendo impegnata nella Pro Loco che ogni anno organizza feste e sagre. Da settembre la direttrice sta insegnando a usare l'ATM installato nel piccolo comune. A San Benedetto in Alpe, piccola località ai confini della Romagna toscana ai piedi del passo del Muraglione, l'Ufficio Postale è aperto il venerdì ed è un punto di riferimento per gli abitanti del paesino, circa 140 anime. Per questo il direttore **Fulvio Grandini** cerca sempre in ogni modo di aprire l'ufficio, soprattutto d'inverno con la neve, che a volte ha spalato per poter essere operativo. Fulvio segue poi altri due uffici, sempre in frazioni di piccoli comuni, dove è un'istituzione.

il poster



**Noidi
in Emilia**





Poste Romagna



i nostri business

Servizi più semplici e più sicuri grazie alle sinergie con il Mobile e il Digital

Postepay leader nel mondo dei pagamenti digitali

Nata poco più di un anno fa, la società del Gruppo Poste Italiane ha già raggiunto importanti traguardi: 14,8 milioni di clienti, 28,4 milioni di download per l'app, 4,8 milioni di e-wallet e 20,1 milioni di utenti registrati al sito. Con il servizio Google Pay si rinnova anche lo shopping

14,8 mln

di clienti
PostePay

20,1 mln

utenti registrati
al sito

1,9 mln

visitatori giornalieri
online vs
1,4 mln yoy

N

el 2018 ha generato un mercato di oltre 38 miliardi dollari a livello globale. In costante crescita con un tasso annuo positivo del 18% e un giro d'affari stimato di quasi 90 miliardi dollari entro il 2023. Stiamo parlando del settore dei pagamenti digitali, ossia tutti i tipi di pagamento che avvengono appunto in modalità digitale, come gli acquisti effettuati online o le disposizioni di trasferimento di denaro effettuate sempre su internet, sia con pc che da smartphone. Sono considerati in questa categoria anche i pagamenti P2P (peer to peer) e quelli effettuati in negozi fisici ma usando la tecnologia NFC, oppure quella contactless con carta di credito, prepagate e/o di debito. In questo mondo in continua e rapida evoluzione, anche Poste Italiane ha iniziato un percorso di "digital transformation" e, negli ultimi tempi, ha messo

in campo un nuovo grande operatore, Postepay SpA, nel quale ha fatto confluire tutti gli asset, dal mondo dei pagamenti e della telefonia, con l'obiettivo di mettere in campo una convergenza tra fisico e digitale, tra pagamenti e mobilità. Poste Italiane è infatti uno dei principali operatori nei sistemi di pagamento del Paese potendo disporre di una piattaforma distributiva multicanale integrata che si avvale della rete fisica degli oltre 12.800 Uffici Postali e di una infrastruttura digitale all'avanguardia. Ma in un mercato in rapida evoluzione che richiede un continuo sviluppo del proprio business, la capacità di competere si esprime attraverso l'innovazione, fattore chiave per favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. La digitalizzazione diventa, quindi, uno strumento essenziale per rispondere in maniera tempestiva ai molteplici stimoli esterni e per azionare una strategia efficace a tutti i livelli dell'organizzazione. A supporto del percorso di "digital transformation" Poste Italiane ha definito specifici principi all'interno del piano strategico Deliver 2022, con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione, l'incremento produttivo e una semplificazione delle attività operative di business.

DI ERNESTO
TACCONE



Marco Siracusano,
Amministratore Delegato
Postepay Spa

POSTEPAY: DA PRODOTTO PER L'E-COMMERCE AD ECOSISTEMA INTEGRATO

semplicità



La prima carta
per andare
ONLINE

2003

innovazione



La carta
per le **ESIGENZE
EVOLUTE**

2014

connessione



**IL WALLET, la soluzione
DIGITALE preferita
dagli italiani**

2016

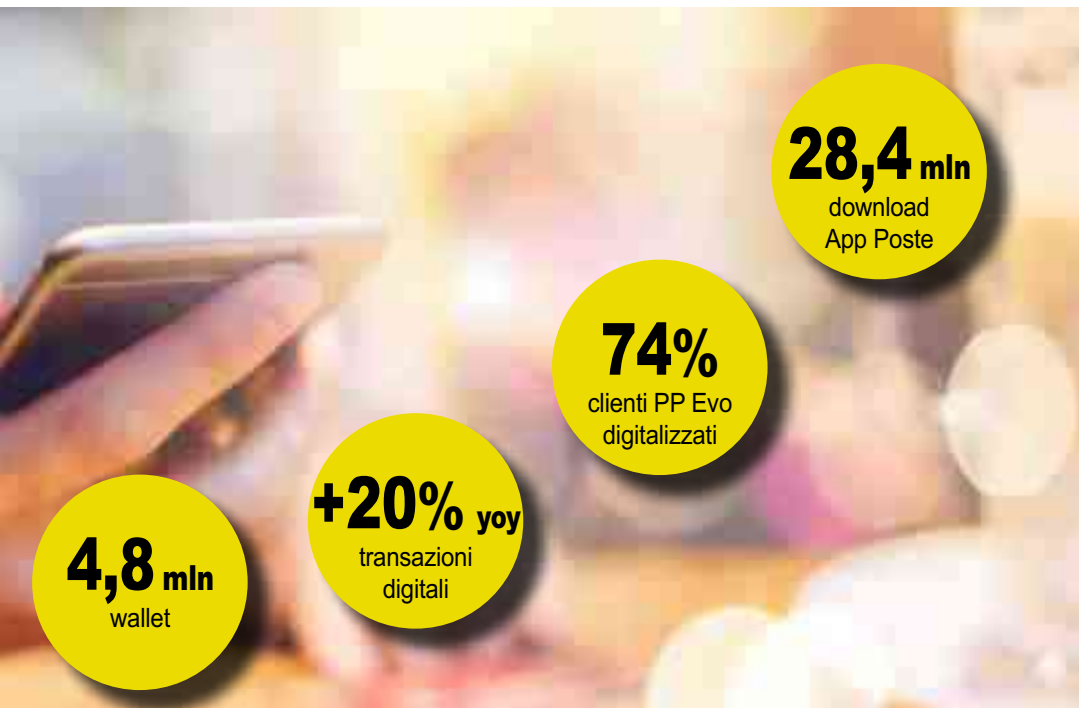
La mission di Postepay SpA

Nata il 1° ottobre 2018, la nuova società del Gruppo ha infatti l'obiettivo di valorizzare i canali di distribuzione di Poste Italiane grazie a un modello "ibrido", che combina la rete fisica più grande e capillare d'Italia e il mondo digitale, e creare nuovi prodotti e

servizi integrati, soprattutto ai fini dell'acquisizione di nuovi clienti, nell'e-commerce e nei pagamenti mobile e digitali. La crescita dei servizi di pagamenti digitali di Poste Italiane è confermata anche dall'incremento a doppia cifra in un anno dei portafogli digitali (e-wallet) che sono passati da 2,5 a 4,8 milioni nei primi nove

mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Grazie a questa strategia, sono già state implementate soluzioni digitali innovative nelle diverse Strategic Business Unit del Gruppo. Tra queste il ritiro digitale delle raccomandate inesitate, il postino telematico che porta a domicilio una serie di servizi postali e finanziari, l'e-

voluzione dei servizi di risparmio postale in ottica digital, il servizio di Identità digitale PosteID abilitato al Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID) e Postepay Connect, il primo prodotto integrato in ambito pagamenti e mobile che consente di gestire, tramite un'unica App, i servizi di telefonia e di pagamento in modo intuitivo



che un acquisto e-commerce su quattro viene pagato con la carta Postepay e sono più di 27,6 milioni di carte di pagamento con il marchio Poste Italiane, le prepagate Postepay 20,4 milioni e oltre 28 milioni le App scaricate.

L'innovazione di Postepay Connect

La nuova società ha da poco lanciato Postepay Connect, una nuova soluzione digitale che coniuga i vantaggi della carta Postepay Evolution con quelli della Sim PosteMobile. In sostanza, grazie a Postepay Connect si possono gestire con un'unica App i servizi di telefonia e di pagamento in modo intuitivo e sicuro. Poste Italiane, però, è stata la prima a introdurre sul mercato italiano anche la funzionalità di trasferimento - gratuito e in tempo reale - dei propri giga da una Sim PosteMobile Connect a un'altra Sim PosteMobile Connect (G2G) grazie all'app Postepay. Si può, inoltre, trasferire denaro tra due Postepay (p2p) all'interno della community Postepay e acquistare Giga Extra direttamente in App addebitando automaticamente il costo sulla carta prepagata Postepay Evolution. Postepay Evolution, lanciata nel 2014, è la carta ricaricabile dotata di Iban che offre, assieme alle funzionalità tradizionali di una prepagata, tutti i principali servizi di un conto corrente. I clienti Postepay Evolution e Postepay Evolution Business possono fare shopping pagando gli acquisti direttamente con lo smartphone in tutti i negozi che accettano pagamenti contactless, grazie alla recente introduzione in App del servizio Google Pay che abilita anche i pagamenti on line. L'obiettivo futuro è chiaro: Poste Italiane vuole abilitare nuove esperienze e modalità d'uso per rendere le operazioni della vita di tutti i giorni sempre più accessibili, semplici e sicure.

DAL CARATTERE DIGITALE

integrazione



UN'UNICA PIATTAFORMA per pagamenti e mobile

2018

e sicuro. Anche dal punto di vista dei processi, Poste Italiane ha introdotto innovazioni digitali. Ad esempio, il Gruppo ha implementato il primo processo di vendita "full digital" di un prodotto finanziario anche nell'ambito del risparmio postale. Nel settore dei pagamenti Poste Italiane svolge un ruolo da protagonista, basti pensare

LA CARTA POSTEPAY EVOLUTION

Si rinnova la partnership con Uefa e Mastercard



Ecco un frame dello spot che ha visto Messi protagonista

Ancora una volta è Leo Messi, fuoriclasse del Barcellona e della nazionale argentina, il testimonial della campagna pubblicitaria "Goal & Win", il concorso targato Postepay Evolution che mette in palio biglietti per le partite delle squadre italiane, buoni Amazon del valore di 100 euro per gli acquisti online e la possibilità di partecipare all'estrazione del super premio: accredito e pacchetto viaggio per due persone per assistere alla finale Uefa Champions League, che si disputerà 30 maggio 2020 a Istanbul. La collaborazione con Leo Messi rappresenta la volontà di associare l'Azienda a un personaggio vincente, con una forte professionalità a livello mondiale e di accostare metaforicamente la rapidità e la naturalezza delle sue giocate in campo con la velocità e la semplicità di un pagamento "contactless" attraverso la carta Postepay Evolution. Per partecipare, è sufficiente essere titolare di una carta prepagata Postepay Evolution, iscriversi al concorso sul sito www.concorso.poste.it/ucl e utilizzare la propria carta per transazioni online o in store. Per ciascuna transazione di qualunque importo si riceverà un "pallone" virtuale da tirare in porta per giocare online, con la possibilità di scoprire immediatamente se la giocata risulta vincente o meno. I palloni saranno disponibili per il gioco nella propria area riservata del sito www.concorso.poste.it/ucl, il mercoledì di ogni settimana successiva all'iscrizione, giorno in cui gli utenti riceveranno una comunicazione con le possibilità di gioco ottenute. In più, per ogni transazione di importo pari o superiore a 15 euro effettuata nel periodo, si avrà l'opportunità di partecipare all'estrazione del super premio finale. Saranno prese in considerazione soltanto le transazioni POS, in Italia e online su circuito Mastercard (ad esclusione di quelle effettuate tramite App Postepay e degli anticipi di contante).



Lionel Messi, fuoriclasse del Barcellona e dell'Argentina

UN ECOSISTEMA RICCO DI SERVIZI INNOVATIVI IN OTTICA OPEN BANKING

- ➔ Accesso semplificato ai servizi digitali e piattaforma per gestire la carta da App
- ➔ Pagamenti in store con Google Pay
- ➔ P2P e G2G all'interno della community
- ➔ Loyalty best-in-class



- ➔ Prelievi e pagamenti
- ➔ Pagamenti frequenti in App
- ➔ Pagamenti online e in-store con Paga con postepay

Natale in casa Poste

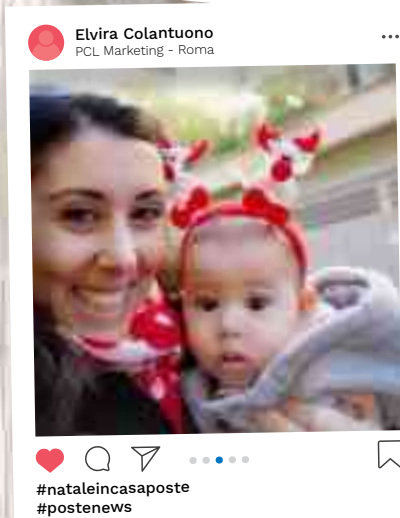
Emozionanti, spiritose, colorate: ecco le foto che avete condiviso nella nostra iniziativa

Bimbi, regali e calore l'album delle nostre feste

L'

albero di Natale, le musiche, le luci e i colori. Ecco che arriva il Natale con la sua magica atmosfera anche in casa Poste Italiane. Per entrare nel vivo dei preparativi abbiamo chiesto a

voi tutti di condividere i ricordi di Natale più belli, gli scatti più emozionanti, ma anche i più ironici e spiritosi perché, come diceva Khalil Gibran «il ricordo è un modo di incontrarsi» e di tenere sempre viva la partecipazione alla nostra grande comunità di persone. In tanti avete risposto all'iniziativa lanciata sulla nostra intranet con simpatia ed entusiasmo. E grazie al vostro contributo abbiamo raccolto questo splendido foto-collage di immagini che raccontano di noi, delle nostre famiglie per rivivere insieme una tradizione senza tempo.





Rosa Maria Viviano, Antonio Gorgone, Gianluca Mendola; Rossella Dell'Anna, Raffaella Capellari e Maurizio Morana della MAL Centro Nord in Emilia Romagna; Laura Innocenti e Annamaria Mattioli della MAL Centro 1 di Firenze

Torna l'iniziativa "La Posta di Babbo Natale": il racconto di chi ha seguito il progetto

«Coltiviamo i sogni consegnando le lettere di Babbo Natale»



«Cerchiamo di fare del nostro meglio per accontentare i bambini» spiega Angelo di Napoli. E Maurizio ricorda un aneddoto esilarante: «Un adulto scrisse che voleva in regalo una barca a vela...»

Nel 1897, la piccola Virginia O'Hanlon, di otto anni, chiese al padre, medico legale di Manhattan, di rispondere a una delle domande più importanti della vita di una bambina e di un bambino: «Babbo Natale esiste?». Alla ricerca di un'autorità che potesse convincere la figlia dell'esistenza di Santa Claus, il dottor O'Hanlon la invitò a girare la domanda al New York Sun, illustre quotidiano conservatore della Grande Mela. Mai sfidare la curiosità dei più piccoli. Senza ulteriori indugi, Virginia scrisse al giornale: «Caro editore, mio papà dice che se per il Sun esiste, allora esiste. Per piacere, mi dica la verità: Babbo Natale esiste?». A Francis Pharcellus Church, corrispondente per il Sun durante la Guerra civile americana, si presentò l'occasione per elevare la questione. A pagina 7 dell'edizione del 21 settembre 1897, Church scrisse: «Virginia, i tuoi piccoli amici credono solo a ciò che vedono. [...] Babbo Natale esiste. Esiste sicuramente come esistono l'amore, la generosità e la devozione». Oggi, è l'editoriale più ristampato nella storia del giornalismo anglofono.

Come in una favola

Che gli adulti si prendano l'impegno di confermare, ogni anno, che Babbo Natale esiste dovrebbe essere regolato da qualche sorta di legge. Per fortuna ci sono iniziative come la Posta di Babbo Natale a dare una mano a raccontare la favola di questo giorno. Questo servizio di Poste Italiane sembra uscito da un film natalizio in cui non riuscirebbe a trattenere le lacrime



Patrizia Imbesi, Nadia Nicolini e Jenny Rubini del CMP di Peschiera Borromeo

neanche il più burbero degli spettatori: risponde a tutte le letterine che i bambini inviano a Babbo Natale, spedite in cassetta, in Ufficio Postale o attraverso le scuole che collaborano al progetto in tutto il Paese. Per farlo, da novembre si mettono in moto degli ingranaggi che sembrano davvero quelli che utilizzerebbero gli assistenti di Santa Claus. «Questo servizio è un raggio di sole - ci dice Luigia Randazzo, che se ne occupa al CMP di Fiumicino - Spesso mi commuovo, perché ultimamente il Paese non sta passando un bel momento e i desideri dei bambini si sono ridotti. A volte mi capitano tra le mani lettere scritte dalle nonne che poi hanno la firma dei bambini. "Sono la nonna di... Scrivo per il mio nipotino o la mia nipotina. Lui vorrebbe questo ma capiamo il momento, e che Babbo Natale non ci può accontentare appieno, quindi ci basterà una cosa più piccola". O anche il bambino che scrive di non voler nulla per sé ma chiedi a Babbo Natale "un lavoro per papà così mamma non piange"».

Episodi commoventi

Molte lettere arrivano grazie alla collaborazione delle scuole, che le raccolgono tra



Luigia Randazzo del CMP di Fiumicino

i piccoli studenti: «Ne arrivano in massa - spiega Rosa Maria Viviano, "assistente" di Babbo Natale dalla MAL Sicilia - Ma anche il passaparola ha grande effetto, in particolare per le spedizioni fatte dai bambini. Questo lavoro richiede tempo e pazienza, ma quando vedi la felicità sui loro volti, si viene ripagati». Non dimenticherà mai Laura Innocenti, della MAL Centro 1 di Firenze, il Natale in cui lei e i suoi colleghi consegnarono due sacchi pieni di pacchi a due bambini stranieri residenti nella zona del Mugello: «Qualche anno fa ricevemmo una lettera da una bambina di 12 anni. Ci raccontava che i suoi genitori erano sempre fuori per lavoro e che lei si occupava del fratello più piccolo e delle pulizie della casa - ricorda commossa Laura - Dopo aver fatto una verifica, abbiamo raccolto i soldi tra tutti i colleghi e li abbiamo riempiti di regali».

Sinergie che funzionano

Non ci sono però solo le scuole come grande bacino per le lettere. «Interagiamo in modo trasversale con tutta la società, e non solo con i bambini», spiega Patrizia Imbesi, che lavora al progetto dal 2002 nel CMP di Peschiera Borromeo. «Anni fa ci scrisse una signora anziana - prosegue - chiedendo qualcosa di caldo, perché lei e il

Comunicazione: un premio per il progetto

Presso la nuova sede del Talent Garden Ostiense, il nuovo campus per l'innovazione di Roma, è stato premiato il progetto "La Posta di Babbo Natale", vincitore per la migliore campagna di comunicazione 2018 nella categoria "Influencer Marketing". A ritirare il premio le colleghe Alessia Di Filippo e Manuela Demarco della funzione Comunicazione insieme all'agenzia McCann che ha sviluppato il progetto creativo.



marito non avevano riscaldamento in casa. Con il supporto del direttore, un gruppo di colleghi andò a far visita a questa famiglia, portando coperte e cibo». Angelo Palmieri, che al CMP di Napoli segue questo progetto «da quando esiste», conferma: «Cerchiamo di fare del nostro meglio per accontentare i bambini. Devo dire che la sinergia con le scuole funziona molto bene, ma a volte ci capita di ricevere lettere scritte dagli adulti. Si vede che nella nostra società si sente ancora il bisogno di credere».

Lettere dai grandi, grandi desideri

Piccini e grandi, Babbo Natale è un pretesto per chiedere che venga esaudito un desiderio. «Come quel burlone, chiaramente adulto, che ci chiese una barca a vela», racconta divertito Maurizio Morana, che lavora presso la MAL Centro Nord in Emilia Romagna. Chissà se Babbo Natale lo ha poi accontentato.

Lettere a Babbo Natale

Il viaggio di uno scrittore nei desideri natalizi dei più piccoli

«lo credo in te»: in quelle lettere c'è il senso della vita

A Babbo Natale non chiedono soltanto giocattoli: confidano speranze e paure descrivendo un mondo che, come in una fiaba, perfino noi adulti cerchiamo disperatamente di salvare. L'iniziativa di Poste Italiane è l'occasione per ripercorrere la storia e le tradizioni legate a Santa Claus, ma soprattutto per entrare in sintonia con le emozioni e le aspettative dei bambini. Che sono anche le nostre...

Solo i bambini sanno che Babbo Natale legge le loro lettere e poi parte sulla slitta guidata dalle renne per portargli i regali. Tutti i bambini lo sanno, anche quelli come Christian, da Portici, Napoli, che dice «io non ti credevo, ma ora con questa lettera mi sono ricreduto e vorrei Pokemon Luna e il telefono Samsung J16». Come in una fiaba, le letterine non sono soltanto un elenco più o meno lungo di regali - oh, anche quello per carità -, ma le ingenue, tenere confessioni di un mondo che cerchiamo ancora disperatamente di conservare, con la purezza di un'età che finisce proprio quando le favole muoiono. A sfogliarne alcune, come questa, ci prende una sorta di magone, perché quel senso della vita l'abbiamo perso e sappiamo che non basta un bambino a fermarlo nei nostri cuori: «Mi chiamo Luca, ho 5 anni e vorrei che non ci fosse la guerra da nessuna parte e



Alcune lettere, ricche di desideri e fantasia, raccolte in tutta Italia da Poste in vista del Natale



che tutte le persone e gli animali stessero bene. Mamma, papà e Luca ti augurano un felice Natale».

DI PIERANGELO SAPEGNO

Giornalista professionista dal 1980, è stato inviato speciale per La Stampa. Per Mondadori ha pubblicato, insieme con lo scrittore Pierdante Piccioni, i libri "Meno Dodici" e "Pronto Soccorso"



Lettere in viaggio

Eppure in qualche modo anche noi grandi ci crediamo a questo rito tramandato dai popoli del Nord, dal candore immacolato delle loro nevi, in quelle foreste abitate da elfi e folletti, se sentiamo il bisogno di farlo rivivere ogni anno. Così, anche adesso, Poste Italiane ha riproposto l'iniziativa "La Posta di Babbo Natale", con le lettere dei bambini da spedire al Circo-

lo Polare Artico a Rovaniemi, in Lapponia, attraverso le classiche cassette rosse, raccogliendo ogni volta tutta l'ingenuità e la dolcezza dei loro desideri: «Dona tante coperte per gli animali del bosco», chiede una bambina. «Caro Babbo Natale, cerca di riposarti», dice un altro, fino al piccolino che rivela candidamente come il suo sogno più grande sarebbe stato quello di «andare a vivere con lui». Ogni anno le lettere sono sempre più numerose, essendo passate dalle 40 mila del 1999 alle circa 200 mila del 2018.

Una lunga Storia

Babbo Natale ha fatto un lungo percorso che è passato anche attraverso la Storia, per diventare questa figura leggendaria

che è adesso, l'amico del cuore dei bambini. Ha origine da San Nicola, il Vescovo di Myra, protettore dei più piccoli. E Santa Claus deriva da Sinterklass, che significa appunto San Nicola in olandese. La tradizione invece nasce in Germania, dove i bambini mettevano i loro stivali vicino al caminetto dopo averli riempiti di paglia e carote da regalare al cavallo volante di Odino, che in cambio lasciava loro dei regali. Il Babbo Natale vero e proprio, che ha sostituito Odino nella leggenda, un uomo grosso e barbuto che incarnava lo spirito della bontà di Natale, è infine inglese, e da lì questo rito è emigrato negli Stati Uniti, riunendo insieme le varie radici di questa tradizione e finendo così per rappresentare a tutti gli effetti il



Natale dei bambini di tutto il mondo. A lui, a questo personaggio forse solo apparentemente immaginario, metà laico e metà religioso, i nostri figli più piccoli confidano le loro speranze e le loro paure, come Paolo: «Caro Babbo Natale, sono Paolo, un bravo bambino di 5 anni. Sarei felice se la mamma e il papà mi volessero così bene per sempre. Se ti avanza tempo, mi porteresti una pista di macchinine telecomandate?». O come quello che fa un lunghissimo elenco di tutti i regali che desidererebbe ricevere, e poi si mette a chiacchiararci assieme: «Babbo Natale, io credo in te. In questi anni, quando tu arrivavi, mi mettevo paura. Adesso io vorrei vedere le tue renne. Se mi rispondi, mi dici i loro nomi? Se vuoi puoi anche non dirmi, però li vorrei tanto sapere».

La lista dei desideri

Nelle interminabili liste dei regali, sono quasi scomparse le bambole e i soldatini, che riempivano i pacchi che trovavamo sotto l'albero di Natale della nostra infanzia. Oggi predominano soprattutto i telefonini, i computer, i giochi elettronici. C'è qualche libro in più rispetto a un passato più o meno recente, merito in particolare di Harry Potter, il maghetto fantasy inventato da J. K. Rowling che insegna i valori del coraggio e dell'amicizia. Ma quelli più richiesti di tutti, più ancora dei cellulari, sono i Lego. Chissà se questo significa qualcosa, che manualità e fantasia, e il piacere della costruzione contano ancora adesso più di qualsiasi dipendenza tecnologica. Il bambino che ha vinto la paura di vedere Babbo Natale, gli chiede «Come stai? Io sto bene», e poi si dilunga in un elenco infinito, che però non prevede telefonini: «Un lego Auto Rally, Playmobil Residens, Piccola Zampa e il maneggio dei Pony Peluche, della National Geographic, Orso, il Cavallo Andaluso e Wild Life Jungle...». Pure Silvia ha questa passione: «Caro Babbo Natale, come quasi tutti gli anni desidero tanto

un Lego. Questa volta vorrei il Resort di Heartlake City, un bellissimo Lego che mi piace molto e che per questo vorrei trovare sotto l'albero. Vorrei anche il libro numero 2 di Harry Potter, l'ho già preso in biblioteca, ma vorrei averlo a casa nella mia libreria. Se, e dico se, posso, vorrei anche il 3 sempre di Harry Potter, perché vorrei averli tutti. E se esiste vorrei una maglietta sempre di Harry Potter. Forse ho scritto un po' troppe cose...».

«Se non è troppo faticoso...»

C'è la lettera che arriva dall'Inghilterra - «Hi John come stai? Io spero tutto sia ok. Che cosa fai questo Natale? Ti auguro felici feste e un grande anno nuovo. Spero che tu venga presto da noi» - e c'è quella che con molta precisione illustra con 11 fotografie i suoi desideri: «Caro Babbo Natale, ti voglio tanto bene, anche se ho fatto la cattiva mi vuoi perdonare? Mi perdonerai per favore? Mi chiamo Cristiana. Vorrei tanto questi regali. Ti allego 11 fotografie di giochi da tavola». C'è chi ha paura che Babbo Natale, con tutti i bambini che deve cercare, non riesca a trovarlo e allora gli segna tutto per benino, che non si sa mai: «Caro Babbo Natale, a volte ho fatto disperare i miei genitori, ma loro mi amano immensamente, e per questo l'anno scorso ho preso tutti 10 in pagella. Per favore i regali che vorrei sono questi: i top Champions League 2018/19, Starter Pack euro 8,99. Vorrei anche il Monopoli Giro del Mondo dimensione grande. Grazie. Mattia Paderno Dugnano, Milano». C'è una che chiede pure la bambola delle principesse, ed è quasi una rarità, e soprattutto «il Pisolone, che è il regalo che desidero di più, una cornice per una foto della nostra famiglia. Spero che mi porterai tutto». Daniela da Reggio Calabria non chiede troppe cose ma ha quasi paura di disturbare quel povero Babbo Natale con tutto quello che ha da fare: «Gioco a calcio, frequento la terza elementare e ho 8 anni. Sono buona, qualche volta faccio impazzire mamma e papà, mi

IL PARERE DELLA PSICOLOGA MARIA RITA PARSÌ

«Una campagna che serve a capire il valore del tempo»

P rofessoressa Parsi, cosa c'è dietro al bisogno sociale di scrivere a Babbo Natale?

«I punti di riferimento natalizi della nostra tradizione sono un bambino, onorato da tutti, e due anziani: Babbo Natale e la Befana. Come scrivo nel libro "La Vecchiaia adolescente" i bambini hanno bisogno di avere punti di riferimento che bypassano il nucleo familiare: tra i bambini e gli anziani, tra l'inizio e la fine della vita, tra i nipoti e i nonni, esiste un rapporto unico perché gli anziani, con la loro esperienza e la loro stabilità, rappresentano la vera ancora di garanzia della società».

Che cosa la colpisce del linguaggio usato dai bambini nelle lettere?

«Scrivere a Babbo Natale è un esercizio che tutti noi abbiamo fatto da piccoli. La prima cosa che mi colpisce è l'invasione dell'inglese, molto spesso collegata al virtuale. La seconda cosa è l'iper-presenza dei Lego, che evidenzia l'esistenza di un legame tra vecchie e nuove generazioni. E poi mi colpisce la voglia di crederci: il ripetere "io credo in te" che però significa anche "fammi capire chi sei", da una parte una richiesta di autenticità, dall'altra un'autorizzazione a indagare. Un bambino scrive "io ti vorrei tanto sapere". Che, tradotto, significa: cari adulti, vorrei conoscere la verità».

E del contenuto cosa la colpisce?

«Le richieste dei bambini sono quelle veicolate dalla pubblicità. Si nota l'invasione del virtuale: a parte la richiesta di una bicicletta e un bambino che scrive "io gioco a calcio" si tratta quasi sempre di regali da bambini sedentari e questo è un limite della nostra società. Un'altra cosa che mi ha colpito è leggere "se non me li porti tutti ti capisco". Mi è sembrato un atto di generosità verso gli altri bambini».

Tra le righe, che cosa ci dicono le lettere della percezione di sé e dei propri genitori?

«I genitori sono presenti e i desideri si realizzano tenendo conto della loro presenza ma è il bambino che sceglie in prima persona: nella lettera ci sono i suoi gusti, le

sue idee rivolte all'anziano di cui fidarsi, in questo caso Babbo Natale. Nelle lettere ci sono intuizioni straordinarie, che solo i bambini hanno: è il caso del bambino che scrive in stampatello la lista dei regali che vorrebbe e in corsivo quando cerca di entrare in contatto con Babbo Natale e con la sua identità».

Poste Italiane, anche quest'anno, raccoglie le lettere a Babbo Natale. L'uso di carta e penna resisterà nell'era digitale?

«Ci vorrebbero sempre campagne nazionali e internazionali di questo tipo. Il virtuale è un servizio ma non può essere un sostituto. I tempi di una mail sono di una rapidità tale da impedire il pensiero. Nella vita stimolo e risposta non hanno una tale immediatezza. Perdere il gusto della lettera significa perdere il rispetto della scrittura personale. L'uso della posta è molto importante e i bambini andrebbero educati alla scrittura delle lettere. Scrivere è fondamentale ed è qualcosa che educa ai tempi della vita, che non sono i tempi di internet. Mandare lettere a Babbo Natale vuol dire mantenere delle grandi tradizioni e l'immaginario dei bambini attraverso figure più stabili, più sapienti e più capaci di dare consistenza ai loro desideri».



La psicologa Maria Rita Parsi, alcuni suoi libri sugli adolescenti sono diventati dei bestseller

richiamano sempre e io sono sorda. Vorrei un libro di Geronimo Stilton, un Paw Patrol, e un Lego caserma dei pompieri. Se non ce la farai, lo capisco perché ci sono tanti bambini nel mondo». Un altro arriva pure a domandare qualcosa per tutta la famiglia: «Caro Babbo Natale, quest'anno ti scrivo per chiederti 2/3 cose ma se la terza non riesci a portarmela non importa. 1) Ti chiedo di portarmi un Ipad (Apple) per la famiglia. Il modello lo scrivo qua: Ipad pro 11 o Ipad pro 10,5 (io preferisco il primo). 2) il cofanetto con Batman. Terza e ultima cosa (in realtà vorrei chiederti una foto della renna), ripeto, sempre se per te non è troppo faticoso, il cofanetto di tutti i Rocky».

Un dono per le feste

L'ultima lettera non è di un bambino: «Caro Babbo Natale, ho sempre creduto che esisti, che ci sei. Sono disoccupato da tanti anni, sono lontano dal mio paese natio, sono solo. Ti rivolgo una grande preghiera. Mi potresti donare qualche buono pasto per le feste di Natale? Donato. Milano». È un adulto che parla con le parole di un bambino. È la disperazione che gli ha fatto scrivere questo messaggio. Ma Natale è l'unico momento in cui c'è qualcuno che può ascoltare. È un vecchio signore un po' grasso, con la barba bianca. Non è che lui poi sparisce. È che gli altri giorni non gli scrive nessuno.

parliamo di noi

L'incredibile tenacia di un collega che oggi fa parte della Nazionale di pararafting

Salvatore, dal dramma alla rinascita «Non bisogna arrendersi mai»

Dopo l'amputazione del piede sinistro ha saputo adattarsi alla protesi continuando a coltivare la sua passione per lo sport: «Ho aperto un canale youtube per spiegare che la vita va avanti»

Vale davvero la pena di ascoltare la storia di Salvatore Cutaia. Anzi, andrebbe diffusa ovunque, raccontata ai quattro venti. È una storia di rinascita, di fiducia.

È un esempio di tenacia e di capacità di adattamento. Salvatore lavora a Gestione Operativa a Torino. Circa un anno fa ha subito l'amputazione del piede. «E da allora mi sento meglio, ero più disabile prima di adesso» spiega a Postenews. Partiamo dall'inizio, da quando Salvatore, a 13 anni, scopre la passione per la corsa. «Correvo sempre, Natale, Pasqua, Capodanno». Corre sempre e i risultati non tardano ad arrivare, sia in strada che alle corse campestri: 1° classificato alla maratona di Palermo nella categoria Allievi nell'88, vittoria nel campionato italiano campestre a Paestum nell'89. Poi, la sera del 20 gennaio 1990, Cutaia è in moto, una macchina sbuca fuori dal nulla, lui cerca di evitarla ma i legamenti del piede sinistro e quelli del ginocchio vengono tranciati di netto dal gancio da traino di un'auto parcheggiata lì vicino. Un infortunio che avrebbe messo al tappeto chiunque, non Salvatore che dopo sei mesi corre di nuovo. E continua a vincere premi.

In un tunnel

Nel 1995 si trasferisce a Torino per lavoro e, pur continuando a correre, la sua attenzione si sposta su molti sport, dal ciclismo,



al tennis. Nel 2012, l'incubo si riaffaccia: il piede sinistro inizia a fargli male e, dopo una lunga serie di accertamenti, apprende che durante l'incidente di 22 anni prima (o addirittura in sala operatoria), era stato attaccato da una osteomielite con un batterio aggressivo e molto resistente. Per diversi anni, ogni giorno, il suo calvario in ospedale per fare flebo con antibiotici e antinfiammatori. «Non ne potevo più: il dolore passava per qualche giorno, poi tornava identico se non peggiore di prima». Consulta diversi medici ma la conclusione è sempre la stessa: amputazione. Dopo sei anni di sofferenza e quattro interventi per cercare di salvare la situazione, il 25 gen-

naio scorso, a Salvatore – quasi sollevato dalla speranza di non soffrire più – viene amputato un piede. «L'Azienda mi è sempre stata accanto – spiega – e continua a esserlo. Prima dell'amputazione, ad esempio, mi ha permesso di fare il telelavoro»

Il senso di una missione

Fin qui, la storia del grande dolore della sua vita. Ma, se avete seguito bene, sapete che Salvatore non è un tipo qualsiasi. La sua tenacia va oltre la sfortuna e le avversità. Passano pochi mesi e, il primo maggio scorso, completa un percorso di 55 km in bici e il 9 maggio il primo bagno in piscina con la protesi adatta all'acqua con i suoi tre figli, che finalmente riesce a seguire nelle loro attività. «La protesi non è difficile da superare: dopo neanche un mese ho abbandonato le stampelle. E non mi sento neanche in imbarazzo: si nasconde facilmente con i pantaloni. Ma adesso, vi dico di più: voglio farla vedere a tutti, perché è diventato un valore aggiunto. La gente deve vedere che con la protesi io posso fare tutto. Faccio più cose di buona parte dei normodotati». Salvatore balla con la sua compagna, va tutti i giorni in palestra ed è entrato a far parte della squadra Nazionale di pararafting con la quale, il 13 ottobre scorso, ha vinto i campionati Mondiali a Kiev (Ucraina). Con il collega Angelo Cottitto, pochi giorni fa, hanno affrontato con successo la salita di Superga. Tutta questa forza, lui, non la tiene per sé: oltre a diverse interviste in tv, ha aperto un canale Youtube per spiegare ciò che si riesce a fare con la protesi. «Voglio far arrivare a più gente possibile la mia storia. Quando sapevo che non c'era più nulla da fare, ho iniziato a cercare su internet se c'era qualcuno che mi potesse dare coraggio, spiegando come sarebbe stata la mia vita. Non l'ho trovato. E allora è questo il senso della mia missione: far capire a chi si trova davanti a una situazione drammatica che dopo si possono fare tante cose, che la vita va avanti come o meglio di prima». Così, trasmette un po' del suo ottimismo a chi soffre e fa capire che è meglio perdere un pezzo del proprio corpo ormai malato. Per poter poi rinascere.



Salvatore Cutaia, collega di Torino

ste in tv, ha aperto un canale Youtube per spiegare ciò che si riesce a fare con la protesi. «Voglio far arrivare a più gente possibile la mia storia. Quando sapevo che non c'era più nulla da fare, ho iniziato a cercare su internet se c'era qualcuno che mi potesse dare coraggio, spiegando come sarebbe stata la mia vita. Non l'ho trovato. E allora è questo il senso della mia missione: far capire a chi si trova davanti a una situazione drammatica che dopo si possono fare tante cose, che la vita va avanti come o meglio di prima». Così, trasmette un po' del suo ottimismo a chi soffre e fa capire che è meglio perdere un pezzo del proprio corpo ormai malato. Per poter poi rinascere.

VERCELLI

Nessuno scrive a Matteo. Ci pensano i portalettere «Un piccolo gesto, tante lettere dopo il nostro biglietto»

La corrispondenza consegnata dalla postina e tutta per la mamma, senza neppure un biglietto per lui, aveva deluso e intristito un bambino di 5 anni di Asigliano Vercellese. Così dopo qualche giorno i dipendenti del centro di distribuzione di Vercelli di Poste Italiane hanno deciso di destinare al piccolo un regalo, facendogli trovare nella buca delle lettere una busta solo per lui con una letterina firmata da tutti e il messaggio «Questo biglietto è solo per te, Matteo. Con simpatia da tutti i postini di Vercelli». «La mamma – racconta la portalettere Renata Odoardi – ha pubblicato un post su Facebook per ringraziarci e da allora arrivano lettere da tutta Italia a Matteo. Non ci aspettavamo che un gesto così semplice arrivasse alla ribalta nazionale».

Dal broncio al sorriso

Renata ha vissuto in prima persona l'incontro con Matteo: «Mentre facevo il mio lavoro ho suonato alla porta della sua famiglia perché c'era una comunicazione da firmare. Lui mi ha chiesto se ci fosse un bigliettino anche per lui e quando gli ho risposto di no se ne è andato via arrabbiato. Mi ha colpito così tanto che l'ho raccontato ai miei colleghi. Qualche giorno dopo siamo tornati con un bigliettino solo per Matteo, era emozionatissimo, ha telefonato subito alla nonna per raccontarglielo e oggi è felicissimo di ricevere tante lettere...».



I portalettere di Vercelli, protagonisti di una storia arrivata alla ribalta nazionale

Scopriamo le campagne della “Friends & Bikers for Africa Onlus”

«Pozzi d'acqua e scuole con i colleghi di Poste. Uniti dalla solidarietà»

Francesco Maglione lavora a Napoli per la divisione Corporate Affairs ed è attivo nel volontariato: «Tramite il passaparola e con l'aiuto dell'Azienda siamo riusciti a sostenere alcune campagne per il diritto allo studio nei villaggi più remoti»



Francesco Maglione in una delle sue visite in Africa

Basta davvero poco per poter cambiare la vita di una comunità che soffre. «Mettendo insieme tante gocce si può formare un oceano.

Con un contributo di 10 euro al mese abbiamo realizzato tre pozzi d'acqua in villaggi dove vivono 3-400 bambini», racconta Francesco Maglione, collega di Napoli - divisione Corporate Affairs - fondatore di “Friends & Bikers for Africa Onlus”, associazione nata nel 2013 per sostenere i bambini in difficoltà in Paesi come Kenia, Uganda e Benin. Le donazioni dei privati e la trasparenza nella raccolta fondi sono i principi su cui si basa l'impegno dell'associazione presieduta da Francesco, che ha iniziato a coltivare la sua vocazione nel volontariato con la

Caritas e la Comunità di Sant'Egidio. Con il passaparola e l'aiuto di Poste Italiane, Francesco è riuscito nel corso degli anni a coinvolgere molti colleghi nelle iniziative lanciate a favore dei bambini africani: «Abbiamo garantito l'istruzione per 250 minori orfani nella periferia di Kampala, in Uganda, pagando gli stipendi di 21 fra tutori e docenti, abbiamo lanciato un progetto di adozione a distanza per il diritto allo studio per i bambini del Benin e ogni anno a Natale - lo faremo anche quest'anno - mettiamo in vendita un regalo solidale per finanziare i nostri progetti».

Più responsabilità sociale

Online, sul sito ufficiale e sulla pagina Facebook dell'associazione presieduta da Francesco, si trovano tutte le informazioni per sostenere i progetti di so-

lidiarietà e acquistare anche quest'anno un oggetto artigianale da collezione dedicato alle donne e ai bambini africani. Anche l'azienda si è dimostrata in più occasioni sensibile alle battaglie portate avanti da Francesco: «Quando lavoravo al polo tecnologico, durante una dismissione, l'Azienda ha autorizzato l'invio in Africa di cinque pc portatili a delle comunità religiose e a delle ragazze che li hanno usati per studiare e laurearsi. Ora, abbiamo avviato un'altra iniziativa con la nostra struttura di Filatelia: i bambini della scuola riceveranno in dono da parte di Poste Italiane un folder in bianco e nero da colorare per cimentarsi in attività artistiche. L'Azienda sta dimostrando un crescente interesse nei confronti della responsabilità sociale e questo è senz'altro un fatto positivo».

Cartoline dalla Corsica

Una vacanza in maglia gialla

Sorridenti, con la maglietta e il cappellino di Postepay, i colleghi in vacanza in Corsica a Porto Vecchio: Claudio Terenzi, Barbara Paoletti, Andrea Poffio, Barbara Boschetti, Mauro Vecchioni, Donatella Alberti.



Dalla Sardegna

La cassetta rossa è da bacheca

In un paesino al centro della Sardegna, Meana Sardo, abbiamo scoperto questa vetrina nella strada principale del paese, dedicata da un privato a Poste e alle cartoline d'epoca.



IMPEGNO SOCIALE

Nella Croce Rossa come alla Lipu Stefania difende sempre i più deboli

Amante della vita all'aria aperta e della natura, la nostra collega di BancoPosta Stefania Morandi, dal 1998 a Poste, ha una vera e propria vocazione per gli altri ed è da 15 anni in prima linea in attività sociali e di solidarietà. Come volontaria della Croce Rossa Italiana ha offerto supporto psicologico agli sfollati del terremoto che ha colpito Amatrice nel 2016 e attualmente, dopo il lavoro o nel fine settimana, si trasforma in “operatore del sorriso” negli ospedali, nelle case famiglia e nelle case di riposo, ovunque ci sia una persona fragile o malata: «Nel mio percorso di vita - racconta - ho sempre voluto mettere a disposizione degli altri una parte di me».

Passione bird watching

Un simpatico gufo campeggia sul camice che Stefania indossa in ospedale durante le ore di volontariato. Sì, perché “gli altri” sono anche gli animali. Stefania è una volontaria della Lipu,

la Lega italiana per la protezione degli uccelli, impegnata nell'antibracconaggio, nell'educazione ambientale e nel birdwatching. Con un'altra associazione, la Cisca Onlus, Stefania collabora al progetto “piccole isole” dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). «Ogni anno - spiega - collaboro al monitoraggio sulle migrazioni, studiando le rotte verso i paesi di nidificazione». I volontari, in maniera etica e rispettosa dell'ambiente, attuano il cosiddetto inanellamento, dotando gli uccelli di un anellino, una sorta di carta d'identità, che permette di studiare i loro spostamenti e, di conseguenza, salvaguardare i loro ambienti. L'osservatorio di Stefania è da 12 primavere l'isola di Ponza: «Ma la mia passione per il birdwatching mi ha portato anche in Marocco, Tunisia, Egitto, Sudafrica, Georgia, Costa Rica, Estonia, Olanda e Spagna a osservare specie che in Italia non ci sono o non ci sono più».



Stefania Morandi, amante degli animali



vita di famiglia

Dalla Puglia al nord, cinque generazioni di postali

«Mio padre disse: non lasciare Poste è la nostra vita»

Michele Clemente: «Nei primi mesi lontano da casa temevo di non farcela e lui, che faceva il portalettere, mi mandò i soldi per rimanere e continuare la lunga tradizione di famiglia. Oggi sono caposquadra nel CMP di Bologna»



Un'immagine di Antonio Clemente, padre di Michele

È facile essere Michael Douglas - con tutte le torture e le derive tossiche della celebrità - meno chiamarsi Michele Clemente, che come padre non aveva Kirk, leggendario attore della prima Hollywood, peraltro centenario ma Antonio, portalettere di Mattinata, luogo ameno sul Gargano, nelle Puglie italiane, in provincia di Foggia. Passare lo scettro dell'arte, se da una parte a tenderlo c'è Fabrizio De André e tu ti chiami Cristiano, bene. Poi pagherai in risse con la vita, eccessi di bevute, ma fa parte del gioco. Invece a Michele il padre ha teso, con tocco oracolare, la tracolla del postino, e Michele l'ha infilata tra spalla e cervice, come ha fatto Antonio (in pensione dal 2001), e prima il nonno, Michele Maria, e prima ancora il bisnonno, Bernardino; perché quella tracolla ha cinque generazioni incise nelle crepe del pellame.

Verso Nord

Un conto è crescere nello studio notarile di papà, trovarsi aziende di famiglia discretamente avviate. Diverso, capiremo bene, svegliarsi coi piedi a mollo nel mare pugliese - splendido - ma tanto bello quanto vuoto d'opportunità, così Michele deve lasciare la casa paterna e dirigersi a Nord, quando agli inizi degli anni Novanta, col suo fagotto di migrante, accetta un contratto trimestrale. I soldi sono un problema solo quando sono l'unica soluzione e tra il pranzo, la cena e la pigione di una stanza, Michele non ci sta dentro, la cosa lo scoraggia e pensa di mollare. «Mio padre mi disse "ti mando io i soldi che ti servono, l'importante è che continui a lavorare alle Poste seguendo la tradizione di famiglia"».

Racconti epici

La tradizione di famiglia Clemente è il mestiere di postino, più che una semplice tradizione, una vocazione. E come ogni vocazione porta con sé i semi dell'epica, e l'epica non può non essere raccontata, e ciò avviene nel volume di Luigi Gatta "Le Poste di Capitanata nella difficile Unità", che attraverso la corrispondenza, le missive, la comunicazione nel suo versante tecnico e di servizio,



Il libro dedicato alle Poste di Capitanata

fotografa un bel tratto del nostro Paese. Un conto sono i monumenti e le targhe ai caduti di guerra di cui le strade e le piazze d'Italia abbondano (ci mancherebbe), altro sono quelle che oggi chiamiamo "morti bianche", cioè decesi sul lavoro. Nel 1891, Tommaso Clemente, prozio di Michele, nonostante la bufera di neve che imperversa nella Valle di Macchia, presso Monte Sant'Angelo, esce per consegnare il suo numero di lettere ai valligiani. E quel giorno non tornerà a casa, spegnendosi ad appena 24 anni, nella Valle che

ospita il santuario di San Michele Arcangelo, meta di pellegrinaggi dei fedeli cristiani sin dal VI secolo, oltre che sede del Parco nazionale del Gargano. Di questa vicenda Michele apprende solo per il racconto che se ne fa in casa, e ne conserva memoria quindi, nel corredo cromosomico. Alla morte di Tommaso, la tracolla passa a Bernardino, bisnonno con la fama della puntualità in ogni situazione climatica, in ogni stagione, che passa la mano al figlio Michele Maria (il nonno di Michele). Del nonno Michele ha ricordi diretti, ne parla con amorevolezza e rispetto e racconta di un uomo che amava la caccia. Poi a prendere le redini del recapito di Mattinata fu papà Antonio che era riconosciuto similmente a un medico, come una

figura di riferimento sempre disponibile per le seimila anime del paese.

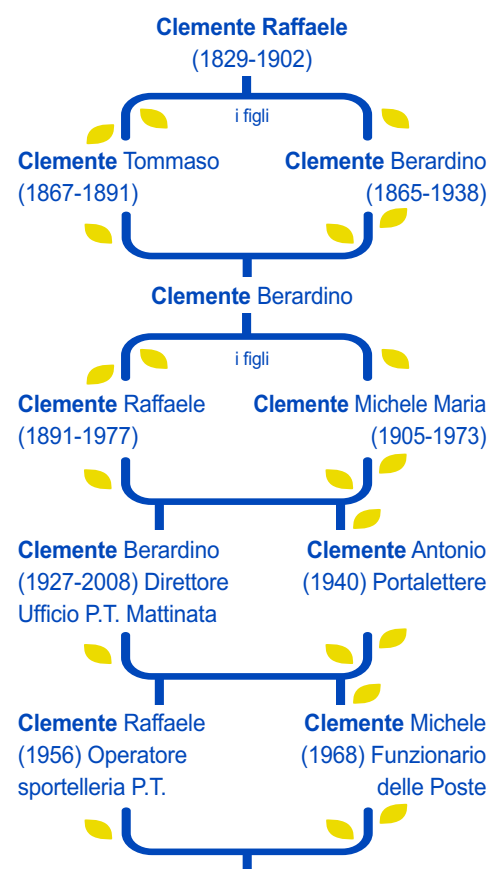
Di padre in figlio

Poiché tutti lo conoscevano, lo invitavano a fermarsi presso le loro abitazioni, gli offrivano un caffè che non poteva accettare e integerrimo, con l'impeccabile divisa d'ordinanza, ricambiava con ampi sorrisi la cordialità ricevuta e tirava dritto verso il prossimo destinatario. Il portalettere nei quartieri come nei piccoli centri era come oggi un mestiere di relazione vera con le persone, godeva del contatto quotidiano e così diventava anche un confidente, possiamo dire un amico. È così che oggi Michele interpreta il suo ruolo di caposquadra al centro di smistamento di Bologna. Certo, con i dovuti aggiornamenti, ma tenendo sempre presenti gli insegnamenti di Antonio: «Mio padre mi diceva sempre di rispettare i miei superiori, di comportarmi bene e di tenere le orecchie e gli occhi spalancati. Il suo è stato un buon insegnamento. E oggi mi ritrovo spesso a fare anche da fratello maggiore e non mi tiro mai indietro quando qualcuno ha bisogno di aiuto». Pochi, forse nessuno conosce bene questo mestiere come Michele, perché pochi, forse nessuno ce l'ha nel DNA come lui. Quando nel 1996 viene assunto, pur di onorare il prestito che anni prima gli aveva permesso di proseguire la sua attività, fa così tanti straordinari da cumulare tre milioni di vecchie lire e mandarli al padre, in segno della sua totale riconoscenza. Un gesto d'altri tempi. Ricambiato: il papà mise in mano la sua liquidazione al figlio Michele che ha potuto così comprare casa a Bologna. Certo Michael suona più esotico ma Michele più esemplare.



Michele Clemente lavora al CMP di Bologna

UNA DINASTIA DI POSTALI



Un gesto per Sabrina

La famiglia del collega Pierpaolo Cito ha deciso di indicare il Policlinico Gemelli per destinare fondi per la ricerca sulla sclerodermia che ha colpito la moglie Sabrina prematuramente scomparsa. La redazione di Postenews partecipa al coroglio del suo ex direttore insieme a tutta l'Azienda. Per chi volesse contribuire indichiamo di seguito il conto corrente postale e il link per la donazione: si dovrà scrivere "causale in memoria della signora Sabrina Dammicco: per la ricerca e la cura della sclerodermia - Reparto Pneumologia".

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Poste Italiane - IBAN: IT 37 E 07601 03200 001032013003
<http://donaora.policlinicogemelli.it/come-donare>

DI VALERIO DE FILIPPIS

Scrittore, editor, autore e sceneggiatore in tv. Ha scritto con Maurizio Costanzo il libro "Il tritolo e le rose" e con Carla Cantone "L'amore che mi ha catturato la vita". È stato autore radiofonico per Radio Kiss Kiss



l'azienda per noi

Il contest di Poste dedicato quest'anno alla sostenibilità ambientale

Votiamo le idee migliori di "Libera il tuo Talento"

Dal 7 al 17 gennaio si decidono i finalisti della prima edizione: per sceglierli basta un like

Libera il tuo Talento" è il contest creativo che si rivolge a tutta la popolazione di Poste Italiane con l'obiettivo di raccogliere idee innovative su tematiche rilevanti per l'Azienda. Il tema di questa prima edizione è stato la Sostenibilità Ambientale, i partecipanti che hanno aderito al programma sono stati sfidati a proporre nuove soluzioni per ridurre, riutilizzare o riciclare materiali di scarto prodotti nei vari ambienti lavorativi. Un compito interessante e impegnativo: dopo essersi riuniti in team, i partecipanti hanno collaborato alla creazione dei pitch, ovvero di video in grado di raccontare in maniera più esplicita l'idea proposta.

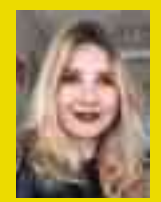
Partecipazione attiva

«"Libera il tuo talento" – ha spiegato al momento del lancio dell'iniziativa l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante – è un progetto che rientra nel quadro più ampio delle iniziative aziendali finalizzate a promuovere partecipazione attiva e cultura dell'innovazione che oggi, in particolare, rappresentano una sfida cruciale su cui tutte le aziende si stanno misurando». Un contest all'insegna dell'innovazione, che è forse la caratteristica più democratica in ambito aziendale, perché può nascere dallo spunto di chiunque e dovunque. «Questa è la nostra scommessa – ha sottolineato ancora Del Fante – nel lanciare una sfida alla quale ciascuno di voi può rispondere, portando a fattor comune esperienze, competenze, cu-



Il logo del contest "Libera il tuo Talento"

DI MARIANGELA BRUNO



riosità, inventiva e visione, lavorando insieme ad altri colleghi: perché è dal confronto e dal lavoro in squadra che possono nascere idee vincenti».

Come e quando votare

Dal 7 al 17 gennaio sarà aperta la fase di votazione per i progetti presentati in tema di Sostenibilità Ambientale, durante la quale sarà possibile visio-

nare i pitch realizzati e, tramite rilascio di un "like", votare l'idea preferita. La partecipazione di tutti è di fondamentale importanza: il team con l'idea più votata passerà automaticamente alla seconda fase del contest entrando a far parte dei cinque gruppi finalisti. Per votare l'idea migliore è sufficiente visitare la intranet o accedere al portale all'indirizzo "www.liberailtuotalento.com" e tenersi aggiornati per scoprire i team finalisti.

CON POSTENEWS Il simpatico saluto dei colleghi toscani

I colleghi della divisione Immobiliare della Toscana ci hanno inviato la loro foto in posa con l'immagine del poster "NoidiPoste in Toscana", uscito con il numero di ottobre di PosteneWS.



IL SEMINARIO DI PALERMO

Fumo e adolescenti: numeri da emergenza

L'ultimo rapporto stilato dall'Istituto Superiore di Sanità ha certificato un'emergenza tra gli adolescenti riguardo al fumo e, in particolare, all'età in cui i giovanissimi si avvicinano alle sigarette. La maggior parte dei ragazzi comincia a fumare tra i 15 e i 20 anni, ma il 10% addirittura prima, tra 10 e 13 anni. E più della metà dei giovani fumatori consuma tra le 10 e le 19 sigarette al giorno. Anche per questo motivo Poste Italiane ha voluto incentrare sul fumo l'incontro dello scorso 10 ottobre a Palermo, nell'ambito delle iniziative di Welfare sul tema della prevenzione sanitaria. Il seminario, dal titolo "Il fumo: comprendere per scegliere", è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi e i dipendenti di Poste e i loro figli hanno potuto conoscere da vicino i numeri di una dipendenza che ha conseguenze drammatiche nel mondo, poiché causa almeno 25 malattie e 18 tipologie di tumore. Ogni anno nel mondo muoiono 6 milioni di persone per malattie legate al fumo, 11 al minuto: più del totale delle morti per droga, incidenti stradali, AIDS, suicidi, omicidi, annegamenti e alcol.

La prevenzione parte dalla famiglia

Secondo l'ultima indagine della sorveglianza Gyts (Global Youth Tobacco Survey), realizzata in oltre 180 Paesi del mondo e finalizzata al monitoraggio dei comportamenti legati all'uso dei prodotti del



tabacco fra gli adolescenti, l'utilizzo della sigaretta è visto come un modo per superare le insicurezze in pubblico: il 40% riferisce che la sigaretta aiuta a sentirsi a proprio agio in occasione di eventi sociali o feste, mentre il 21% pensa che fumare aiuti ad avere più amici e il 14% a sentirsi più attraenti. La stragrande maggioranza dei ragazzi (87%) sa che, con certezza, il fumo di tabacco è dannoso per la salute e solo il 9% lo ritiene probabile; per quanto riguarda il danno alla salute dovuto all'uso della sigaretta elettronica solo il 39% lo considera certo e il 35% probabile. La famiglia gioca un ruolo importante: il 74% dei ragazzi riferisce che in famiglia è stato affrontato il tema del danno del fumo. Ecco perché il seminario di Poste assume un valore fondamentale che va ben oltre i confini aziendali.

Offerte

GAI Promozioni per la mobilità

Il GAI, Gruppo Acquisto Ibrido che ha lo scopo di promuovere e incentivare una mobilità più sostenibile, dedica ai dipendenti di Poste Italiane e familiari di primo grado sconti esclusivi per l'acquisto di un'auto ibrida o elettrica. Visita il sito www.GruppoAcquistolbrido.it

MAGGIORE L'autonoleggio che conviene

L'autonoleggio Maggiore riserva ai dipendenti di Poste Italiane sconti vantaggiosi per il noleggio di auto. L'offerta: sconti fino al 25% per noleggi auto in tutta Italia, sul sito di Maggiore o al call center comunicando il codice sconto U042600.

2RUOTEXPRESS Per trasportare cicli e motocicli

2RuotExpress è il servizio di SDA per il trasporto di moto, scooter, biciclette in tutta Italia e a Barcellona in Spagna. Per i dipendenti di Poste Italiane speciali sconti riservati. L'offerta è valida fino al 31 dicembre 2019. Per richiedere il servizio contattare il numero verde 800.474101 o scrivere a extranetwork@sda.it

RAINBOW MAGICLAND Il divertimento è "scontato"

Speciale offerta riservata ai dipendenti di Poste Italiane per l'acquisto online dei biglietti d'ingresso al parco Rainbow Magicland di Roma Valmontone: Biglietto Intero 19,00 € anziché 35,00 €; Biglietto Ridotto 19,00 € anziché 29,00 €. Il codice promo è RMLPOSTE2019.

TOURING CLUB ITALIANO Quando il rinnovo è conveniente

Il Touring Club Italiano riserva ai dipendenti di Poste Italiane la nuova offerta associativa valida fino al 30 settembre 2020. Associazione annuale al costo base di 68,00 € invece di 82,00 €, con assistenza stradale ad un costo di 93,00 € anziché 107,00 €.

VISITE SPECIALISTICHE All'EUR si pensa alla prevenzione

Visite specialistiche (urologiche, oculistiche, fisiatriche) al poliambulatorio di Roma Eur, previo appuntamento, all'importo di 35,00 euro. Presente anche un servizio di prevenzione oncologica.

incontri e confronti

Faccia a faccia con Carlo Lucarelli, lo scrittore che ha portato la cronaca nera in prima serata

«Lettori esigenti e mitomani la mia posta è un “mistero”»

Dagli scambi di bozze dei primi romanzi alla lettera, che conserva «come una medaglia», dell'allora Presidente Napolitano l'autore di «Blu Notte» racconta i segreti della sua corrispondenza: «Una volta ricevetti un biglietto firmato Donato Bilancia...»



trasmissione di Rai3, dove raccontava le stragi sul lavoro, «la conservo come una medaglia», commenta, mentre anni fa trovava puntualmente nella sua cassetta delle missive criptiche scritte a mano e spedite da un tizio che non si firmava e parlava dei misteri italiani, «una volta ne ho ricevuta una dove c'era scritto: se vuole sapere tutto sulla Strategia della tensione, chiami questo numero», racconta divertito. Molti sono mitomani. «Una volta apro una busta

e dentro, nel biglietto, c'era scritto: vorrei che raccontasse la mia storia, firmato Donato Bilancia», così scriveva il serial killer che uccideva le donne sui treni. Ma le più belle, quelle più trepidanti e piene di passione amorosa, le ha scritte proprio lui, quelle che definisce «la nostra arma segreta», le più terribili quando finiva il rapporto, piene di recriminazioni. Lì lo scrittore era insuperabile nell'adulare o ferire. «Mi ricordo l'ansia di spedirle, andavo di notte in un paese vicino dove la posta la prelevavano prima, mi piaceva l'idea che sarebbe stata distribuita la mattina seguente, ancora poche ore e lei la avrebbe letta».

Quando Carlo Lucarelli sbucca da una loggia di via Remorsella, indossa una maglietta nera e ha la solita aria cordiale di un uomo autentico, che nonostante sia uno scrittore di fama non concede nulla al personaggio. Barba lunga ingrignata, viso roseo, racconta che è alle prese con il suo nuovo libro, dove torna il commissario De Luca, ambientato nel 1944

tra queste strade, «lì dove c'è il ferramenta», mi dice indicandomi uno stabile, «io vedo la sede delle Brigate nere, c'erano 500.000 persone a Bologna, perché non bombardavano». Quando poco dopo ci sediamo su un tavolino all'aperto fuori dal Coco Caffè, in via Guerrazzi, nel quartiere Santo Stefano, mi parla degli esordi, «ai nostri tempi», ricorda, quando un autore riproduceva il libro con la stampante ad aghi, «lo mettevvi in una busta, lo chiudevate, facevi la raccomandata con ricevuta di ritorno e spedivi». Erano i tempi bellissimi vissuti con l'ansia della risposta. «La prima l'ho ricevuta in due modi» dice puntualizzando, «dopo sei mesi mi ha telefonato Elvira Sellerio, dicendo che avrebbe pubblicato il mio romanzo («Carta bianca», ndr), ma rimasi freddo come un ghiacciolo, perché credevo che fosse

il mio amico Beppe Olmetti che mi faceva uno scherzo». Allora la storica editrice di Sciascia e Camilleri, trovandolo così perplesso, gli disse che gli avrebbe spedito una comunicazione ufficiale. «La cosa è diventata vera quando mi è arrivata la lettera, con la busta filigranata, il logo e la firma». Adesso scriviamo tutti mail, «finisci alle tre di notte, premi un tastino e parte, ma non c'è niente che rimanga. L'editore mi spedisce un pdf, lo correggo, di-

venta libro, una volta c'era una corrispondenza, rimanevano questi blocchi veri, vivi», dice. Riceve molte lettere anche dai suoi lettori, come quella di una signora che aveva letto «Lottava vibrazione». «Mi è piaciuto molto, le scrivo per ringraziarla di non aver fatto morire il soldato Sciortino», riferisce ridendo di gusto, e persino di un'anziana che gli diede del cialtrone dopo aver letto «L'isola dell'angelo caduto» perché in un «ricordo del ricordo» il narratore parlava di una scena vissuta sul Carso, dove «tirava un vento caldo», secondo lei climaticamente e storicamente improbabili. Lucarelli le scrisse scusandosi, la temibile signora rispose evidenziando i suoi imperdonabili due errori di battitura. Una lettera alla quale tiene molto l'ha ricevuta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dopo la puntata di «Blu notte», la nota

DI ANGELO FERRACUTI

Scrittore, ha pubblicato romanzi e reportage narrativi tra i quali «Le risorse umane», «Il costo della vita», «Andare, camminare, lavorare» e l'ultimo «La metà del cielo». Scrive sul Venerdì di Repubblica, La lettura del Corriere della Sera e collabora ai programmi di Radio3



Carlo Lucarelli è uno scrittore, sceneggiatore e conduttore televisivo.

Per Einaudi ha pubblicato la serie di romanzi con protagonista l'ispettrice Grazia Negro e la serie con l'ispettore Coliandro



il personaggio del mese



La vis comica dell'attore romano in un brano sui portalettere

«Messaggeri de gioia e dolore»: così Fabrizi ha raccontato i postini

Un brano delicato e ironico, scritto con l'inconfondibile vis comica romana di Aldo Fabrizi. Il brano di seguito fa parte del volume "Cia-véte fatto caso?" del 2002, nel quale vengono raccolti gli sketch più famosi dell'attore capitolino. Qui Fabrizi descrive il lavoro del postino: un ritratto per certi versi attuale, per altri testimonianza storica che si legge volentieri e strappa più di un sorriso. Oltre a molti spunti di riflessione.

Li mestieri di Aldo Fabrizi

All'infuori dei salti mortali, ho fatto di tutto. Portavo le valigie alla stazione, ma ero abusivo, i facchini mi cacciavano; così, quando portavo le valigie di qualche signore, facevo finta che era mio padre, e se vedevo un facchino chiamavo quel signore sconosciuto papà, papà, papà, e una volta un facchino mi disse: «Ma se po' sape quanti padri ciài?». Poi ho fatto l'omino che vende i palloni; nel '25, l'Anno Santo, ero vetturino; poi sono stato tipografo, lucidatore di mobili, portiere, falegname.

Il postino

Che robba ahò! Ciò la testa piena de nomi de vie, nomi de gente, indirizzi... nun so più bôno de di un nome senza mettere li 'ndirizzi appresso. Capace me capita che incontro un amico e je fo: «Uh...! Chi si vede...! Peppe Ragnetti, via del Pellegrino, 58, Roma. Come stai? E tu, zio, via dei Cappellari, 28, Roma, stai bene?». 'Na sera stavo co' 'na ragazza... c'era la luna ner cielo... l'aria profumata de fiori... a un certo momento me intesi strofinà una guancia da una ciocca de capelli profumati... Je presi er viso tra le mani... dico: «Peppa! Peppa Cipolloni, via delle Tre Palte, 30, seminterrato... dimme che me vôi bene...!». Me dette uno sganassone. Disse che la pijavo in giro, invece è la confusione che faccio pe' l'abitudine della professione. Capace che entro in un caffè, er barista me fa: «Voi...». Dico: «Un espresso». Dice: «Un espresso, come?». Dico: «Un espresso... urgente...». Dopo un pochetto dice: «Ecco l'espresso...». Io, via! Invece de bevermelo lo metto in mezzo alla corrispondenza e impiastro tutto. Una sera dovevo telefona' a mi' madre de preparamme du' spaghetti che annavo de prescia, invece de dije: «Buttate giù la pasta» dico: «Pronto... buttate giù la posta...!». Me dovetti magnà un piatto de raccomandate ar burro e parmigiano... che, intendiamoci, le raccomandate rinfrescano, ma li timbri, fanno venire un'acidità che nun c'è de peggio. E la confusione che fo co' le date e li nomi delle vie. Uuuh! A Roma è pieno... Via IV Novembre, via XXI Aprile, via XX Settembre... Una vorta una cartolina co' la data del 21 aprile,

indirizzata a via IV Novembre la portai a il 20 settembre a via XXIV Maggio! Che macello! Te vié una distrazione che te scordi de tutto. Avete letto de quella lettera recapitata dopo vent'anni? Mbe', me la so' scordata in saccoccia io... una discussione col destinatario... Dice: «Ma dal 1922 me la portate adesso?». Dico: «Signore, si tratta di un ritardo... la circolare non passava...». Dice: «Caro Mario, T'aspetto domenica alle due a piazza del Popolo. Portami quei soldi che mi devi dare, mi raccomando vieni, non mi fare aspettare molto?». Dice: «E adesso, come si fa?». Dico: «Provàmoce... tante volte, uno ha bisogno... se trattié un pochetto». Se mise a core'... a piazza der Popolo trova un regazzino... Dice: «Papà è morto, me cià lasciato a me». Pochi giorni fa ho portato una lettera tassata a uno. Dice: «Datemela!». Dico: «Un momento, ci vuole una lira». Dice: «Prima la leggo poi ve la do». Dico: «No, prima me date la lira, poi la leggete...».



Un'immagine di Aldo Fabrizi nello sketch dedicato ai postini

Dice: «Ma io ve ridò la lettera!». Dico: «E che ce fo?, io voglio la lira...». Dice: «Mbe', domani ve do la lira...». Dico: «Mbe', domani ve do la lettera...». Dice: «Siate buono... oggi non mi trovo comodo... aspetto una notizia importante, da cui dipende tutta la mia vita...». Insomma, me commossi e je la detti. L'apri. Dice: «È una poesia...». Dico: «Fatemela senti...». Dice: «No, leggetela voi...». Dico: «Date qua...». Lessi: «C'è poco da rugà, sêmo o nun sêmo... Hai pagato la multa. Bravo scemo!». Dico: Mo' dovete caccia la lira...». Dice: «No, paga chi legge». Dico: «Ma la lettera era indirizzata a voi e dovevate leggerla voi...». Dice: «E che io so' scemo? Già me cianno buggerato cinque volte...». Porca miseria! Noi postini siamo messaggeri de gioia e de dolore... C'è una famiglia che quando gli porto una buona notizia me fa rimanere a pranzo. A Natale

ciò consegnato una lettera di certi parenti che diceva: «Quest'anno le Sante Feste non potremo passarle con voi perché zio Amedeo sta a letto con gli acidi urici». Avessi veduto i salti di contentezza che hanno fatto. M'hanno invitato per tre vorte di seguito... Invece c'è un signore che quando riceve qualche cattiva notizia se la prende con me... «Pezzo di villano, come vi permettete, un'altra volta, vi faccio vedere io...». Pochi giorni fa, avevo un biglietto del figlio sposato e c'era scritto: «Caro papà, stiamo per essere sfrattati, ci vogliono buttare i mobili in mezzo alla strada. Salvaci! Gino e Maria». Io ho aggiunto un N.B. «Non ti preoccupare, i mobili non li toccherà nessuno perché sono sotto sequestro, in quanto a noi sappiamo già dove andare a dormire... ce ne andiamo un mese all'ospedale, tanto più che dobbiamo operarci di appendicite. Bacioni, e stai allegro». Ora però me ne sta succedendo una grossa. C'è un certo signor Baffetti che abbita allo sprofondo. Tutti i giorni dovevo fare una scarpinata per portargli una cartolina, una semplice cartolina su cui c'era scritto: «Baci. Clara». Una mattina mi sentivo molto stanco. Dico: «Ora gli telefono!».

Infatti vado al caffè: «Pronto. Ragionier Baffetti? Sentite, io sono il postino. Ho una cartolina per voi... Siccome mi sento poco bene, vi dispiace se ve la leggo?». «No, anzi, facciamo prima! Cosa dice?». ««Baci. Clara.»». «Grazie!». «Prego!». La mattina dopo la solita cartolina, ma invece dei baci c'erano soltanto i «Saluti». Io però per non dargli un dispiacere gli ho detto che c'era scritto: «Bacioni. Clara.».

La mattina appresso invece c'era scritto: «Tra noi tutto è finito!». Dico: «Poveraccio e come faccio ora a portargli una cartolina così?». Allora me attacco al telefono: «Pront? Sono io... «Ti voglio sempre tanto bene?». Sentii dalla voce che rimase tanto contento. La mattina seguente non arriva niente, ma io telefono lo stesso. ««Sei tutta la mia vita!»». E quello a dimme che non era stato mai tanto felice... E io ho seguitato tutte le mattine: «Amore mio bello!». «Più lontano mi stai e più vicino ti sento». «Sei sempre nel mio cuore!». Insomma mo' so' sette mesi che je parlo d'amore, che te credi, non va a fini che me toccherà a sposallo a me?! Noi vivemo più che altro de soddisfazioni. Quano portano 'na brutta notizia ce rincesce, e quando ne portamo una bôna siamo felici. Er postino è la figura più simpatica der monno. A noi ci aspettano tutti! Ce vengheno incontro tutti! Le ragazze, poi... «C'è niente pe' me?» e je trema la voce.

Dico: «Sì, per voi ce so' du' letterone e una cartolina!». E vedo du' occhi che s'accenneno come du' stelle. Poi un'altra: «Per me?». Dico: «Per voi?». Dice: «Per me?». Dico: «Cinque a me!». Fo vede' che me distraggo e fo la conta. Invece lo faccio pe' falla ride' perché so che nun c'è nemmeno una cartolina. Dice: «Ma non c'è niente?». Dico: «No, cocchetta, stamattina no...». E vedo luccicà du' lacrime dentro du' occhioni neri neri... Dice: «Ma guardate bene... è più de una settimana... che non arriva niente». Dico: «Ecco qua... si ve volete legge' la lettera de questo... ma che ve importa a voi». Le lacrime tremeno un tantino e poi scivolano su du' guancette pallide pallide. A me me vié un gnocco in gola. Dice: «Ma nella borsa c'è ancora roba...». Dico: «Sì, ma nun so' lettere; c'è no sfilatino pieno de patate a tocchetti; se ne volete mezzo...». Poi c'è 'na vecchietta bianca bianca che m'aspetta sempre. Je porto le notizie der fijo che sta a fa er soldato. Lei prima se pija la lettera, se la stringe sur core che je batte forte e piagne e ride de felicità. Mo' je ne porto una che aspetta da tanti giorni. A forza de legge' 'ste lettere me pare d'esse' diventato uno de la famija. L'aspetto pure io co' la stessa ansia. Questa è l'urtima arrivata: mo' ve la fo senti: ««Mamma adorata, ti scrivo dalla zona d'operazione. Sto benissimo. Ho tardato perché in questi giorni abbiamo avuto molto da fare. Ti tengo sempre davanti agli occhi e non c'è mai un momento in cui ho paura di morire, perché la Madonnina che m'hai messo al collo quando sono partito mi protegge. Se vedessi, mamma, come sono cambiato, questa vita temprà i muscoli e lo spirito ci fa sentire veramente uomini. Perdonami se qualche volta ti ho dato qualche dispiacere e non stare in pena per me. Lascia le lacrime per quando tornerò, saranno tutte lacrime di gioia. Tornerò, sai. Sento che tornerò, il giorno non è lontano e sarà un giorno pieno di luce e di canti. Intanto ti mando tanti tanti baci. Mamma mia bella, arrivederci presto. Tuo figlio Nino»». E mo' ve saluto: me vado a magnà le patate a tocchetti.

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il video dello sketch di Aldo Fabrizi dedicato alla figura del postino

CERCHI IL PRESTITO GIUSTO PER TE? LA NOSTRA CONSULENTE SAPRÀ CONSIGLIARTI.

Vieni all'Ufficio Postale più vicino a te
e scopri la gamma dei Prestiti BancoPosta.

prestitiBancoPosta

Ce n'è uno per tutti.



Posteitaliane

I Prestiti BancoPosta sono erogati da Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A., Findomestic Banca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e collocati da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni contrattuali del Prestito BancoPosta consultare il documento "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori", disponibile presso gli Uffici Postali. Il Prestito BancoPosta è collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. (esclusivamente presso gli Uffici Postali abilitati), Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A., Findomestic Banca S.p.A. in virtù del relativo accordo distributivo non esclusivo sottoscritto tra le parti, senza costi aggiuntivi per il cliente. La concessione del Prestito BancoPosta è soggetta a valutazione e approvazione di Intesa Sanpaolo S.p.A., Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A., Findomestic Banca S.p.A.

Per conoscere i giorni e gli orari di apertura degli Uffici Postali ovvero gli Uffici Postali abilitati al collocamento del Prestito BancoPosta erogato da Intesa Sanpaolo S.p.A., chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai sul sito "poste.it".